
PIANO INCLUSIVO DI ATENEO



Realizzato dall'Osservatorio sull'Inclusione ed i Diritti delle persone con disabilità nell'Area Metropolitana di Reggio Calabria dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria.

Coordinamento: Angelo D. Marra
Stesura: Antonino Labate

PIANO INCLUSIVO DI ATENEO

Realizzato dall'Osservatorio sull'Inclusione ed i Diritti delle persone con disabilità nell'Area Metropolitana di Reggio Calabria dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria.

Coordinamento: Angelo D. Marra
Stesura: Antonino Labate

© LUGLIO 2018

Si ringraziano il Magnifico Rettore Prof. Pasquale Catanoso, il Direttore del DIGIES Prof. Francesco Manganaro ed il Delegato di ateneo per la disabilità Prof. Carmelo Santonoceto, per il supporto che, ciascuno a suo modo, ha dato ai lavori dell'Osservatorio.

INDICE

1. Osservatorio sull'Inclusione ed i Diritti delle persone con disabilità nell'Area Metro-politana di Reggio Calabria

2. Le attività dell'Osservatorio

- 2.1 Il piano inclusivo d'ateneo, cos'è e su cosa si basa
- 2.2 Proiezione esterna ed internazionale
- 2.3 Produzione scientifica

3. Base di partenza scientifica

- 3.1 I Disability Studies, definizione
- 3.2 Disability Legal Studies: dove si incontrano gli studi giuridici ed i Disability Studies
- 3.3 Perché insegnare diritto da una prospettiva legata ai Disability Studies?
- 3.4 La disabilità è "noi"
- 3.5 La disabilità è inclusiva
- 3.6 I Disability Studies: caratteristiche generali della materia ed utilità del Modello Sociale
- 3.7 La Convenzione di New York del 2006
- 3.8 Rilettura del sistema alla luce dei Disability Studies, del Modello Sociale e dei Diritti Umani

4. Servizi già presenti in Ateneo

5. Il Piano Inclusivo d'Ateneo

- 5.1 Introduzione
- 5.2 La Didattica
- 5.3 Orientamento all'interno del lotto D (da poter riproporre anche negli altri dipartimenti)
- 5.4 Spazi comuni
- 5.5 Le Aule
- 5.6 Calendario lezioni, incontri, conferenze
- 5.7 Rapporto professori/studenti disabili: diritti, doveri e formazione per un giusto approccio alla disabilità
- 5.8 Le Biblioteche – Biblioteca tematica
- 5.9 Accesso alle banche dati
- 5.10 Casa dello studente – Residenza Universitaria Via Roma
- 5.11 Attività varie quali corsi di musica/coro, palestra, viaggi, escursioni
- 5.12 Bagni
- 5.13 Arrivare in Ateneo/Parcheggi
- 5.14 Servizi alla persona
- 5.15 Percorsi sicuri e piani di evacuazione durante le emergenze

6. Cronoprogramma

7. Conclusioni

8. Raccomandazioni finali

APPENDICI

I Piano Economico

II Mappa servizi igienici

Accessibili III Circolare Erasmus+

IV Allegato Studenti

V Allegato Staff

Bibliografia

1 Osservatorio sull’Inclusione ed i Diritti delle persone con disabilità nell’Area Metropolitana di Reggio Calabria

Nel mese di Luglio 2017 è stato costituito l'Osservatorio sull’Inclusione ed i Diritti delle persone con disabilità nell’Area Metropolitana di Reggio Calabria. A capo di questo progetto sono due dottori di ricerca della *Mediterranea*: Angelo D. Marra e Antonino Labate.

Questo nuovo strumento della *Mediterranea* ha il fine principale è l'approfondimento critico dei temi legati alla condizione di disabilità. Operativamente mira a trovarre soluzioni per l'inclusione e a fornire supporto alle persone con disabilità iscritte all'Ateneo reggino sia durante il percorso di studi sia rafforzando la consapevolezza dei diritti delle persone con disabilità nella società. Questa è intesa, da una parte, come società accademica/studentesca relativa al contesto universitario e , dall'altra, come i vari ambiti di sviluppo della persona umana: la cittadinanza, il lavoro, la famiglia, la salute, la mobilità, ecc.,.

Il tutto alla luce della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, siglata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata in Italia con Legge n. 18 del 2009.

L'Osservatorio ha sede presso il Lotto D di Feo al pian terreno dell'edificio che ospita il Dipartimento Giurisprudenza, Economia e Scienze sociali della *Mediterranea* (Dipartimento che gestisce il progetto dell'Osservatorio); l' Osservatorio è attivo anche dal punto di vista informatico gestendo uno spazio web nel dominio dell'Università e aprendo un proprio sito:

<http://osservatorioinclusione.unirc.it> dove si presentano gli scopi, le intenzioni, le attività e le pubblicazioni che l'Osservatorio mette in atto.

2 Le attività dell'Osservatorio

L'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità, ha funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche locali in materia di disabilità con la finalità di far evolvere e migliorare l'informazione sulla disabilità nel nostro contesto metropolitano e, nel contempo, di fornire un contributo al miglioramento del livello di efficacia e di adeguatezza delle politiche. In particolare, l'Osservatorio opera in ordine:

1. alla promozione dell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, siglata a New York il 13 dicembre 2006;
2. alla predisposizione di un programma di azione locale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione Regionale, nazionale e internazionale;
3. alla promozione della raccolta di dati statistici e della realizzazione di studi e ricerche sul tema;
4. alla predisposizione della relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità ed al monitoraggio del livello di attuazione ed impatto locale della Convenzione.

Il cambio di prospettiva culturale, giuridica e scientifica, introdotto dalla ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite, a livello nazionale, europeo e mondiale, introduce un approccio alla disabilità fortemente basato sui diritti umani e, di conseguenza, impone all'Osservatorio la necessità di introdurre elementi di innovazione nel modo di leggere e intervenire sulle diverse tematiche che riguardano la disabilità e le persone con disabilità.

Quali settori monitorare

Non è possibile monitorare tutto ciò che è coperto dalla Convenzione nell'Area Metropolitana di 99 Comuni. Abbiamo perciò individuato 12 settori da sottoporre al monitoraggio; alcuni sono abili relativi ai pre-requisiti per l'inclusione:

1. Vita indipendente ed inclusione sociale (art 19 C ONU)

2. Non discriminazione (art 5 C ONU)

3. Accessibilità (art 9 C ONU)

4. Mobilità (art. 20 C ONU)

5. Vita Familiare (art 23 C ONU)

6. Politiche ed Enti locali e Disabilità (art 4 C ONU)

A questi si aggiungono 6 ulteriori Ambiti specifici che abbiamo scelto perché ritenuti importanti: o per ragioni proprie del territorio (i primi 3), o in quanto cari al mondo dell'università (gli ultimi 3).

I. Gestione emergenze Naturali e disabilità (art 11 C ONU)

II. Salute/sanità (art 25 C ONU)

III. Abilitazione e Riabilitazione (art 26 C ONU)

IV. Educazione (art 24 C ONU)

V. Accesso alla Cultura e ad eventi Culturali (art. 21 e 30 C ONU)

VI. Lavoro (art 27 C ONU)

2.1 Il piano inclusivo d'ateneo, cos'è e su cosa si basa

Il Piano Inclusivo di Ateneo è l'insieme organizzato delle azioni necessarie per aumentare il livello di partecipazione delle persone disabili in Università. Essere in condizione di partecipare come gli altri alla vita della Comunità Accademica è il cuore del PIA. L'esigenza è la stessa (anche

se possono variare le modalità) per Studenti, Professori, Ricercatori e Personale con disabilità. La peculiarità del PIA (elaborato seguendo la metodologia denominata SIBC – Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria – validata dalla O.M.S. già nel 2002) è che questo è costruito dai diretti interessati insieme tra loro e non viene “impostato dall’alto”. Il Piano Inclusivo **non individua solo le mancanze, ma indica anche le strategie** opportune per raggiungere ciò che si è compreso essere necessario. Tutto ciò grazie ai diretti interessati.

Il PIA fornisce **raccomandazioni per rendere più inclusiva l'esperienza universitaria** con particolari riferimento a:

- *Mobilità, artt. 2 – 18 – 20 CRPD*

(percorsi, come arrivare in ateneo, ubicazione dei vari servizi)

- *Accessibilità, artt. 2 – 9 CRPD*

(organizzazione degli spazi in aula, utilizzabilità di porte, servizi, biblioteche, accesso alle banche dati etc)

- *Informazioni, artt.2 – 21 CRPD*

(chi fa cosa e dove, visibilità targhette e cartellonistica)

- Individuazione di *Best Practices di Sistema*, artt. 4 – 24 – 31 per la didattica che siano utili per l'eliminazione degli ostacoli sistemici e al di là del supporto individualizzato (come rendere più accessibili il materiale didattico, le lezioni, i software in uso per la didattica? etc).

2.2 Proiezione esterna ed internazionale

La MED-DiS: the Mediterranean way to Disability Studies è stata accettata per un panel alla conferenza *Emerging Disability Issues: Varieties of Disability Activism and Disability Studies* della University of Malta. Ragioni logistiche hanno impedito la partecipazione, ma la strategia dell'Osservatorio è stata oggetto di attenzione.

L'Osservatorio è coinvolto in attività formative dell'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali della Calabria.

L'Osservatorio ha avviato contatti con il gruppo Lions Club RC per avviare gruppi Lions di “donatori di voce” per la realizzazione di audiolibri per lo studio e la ricerca presso l'Università.

Ha altresì fornito supporto tecnico-operativo per il Protocollo tra Università Mediterranea di Reggio Calabria e Comitato Italiano Paralimpico (CIP) per la promozione dello sport per le persone con disabilità anche all'interno dell'Ateneo siglato il 28 giugno 2018 .

2.3 Produzione scientifica:

- Mara A D., L'inclusione educativa e le sue sfide oggi: i diritti in contesto, in AA.VV. *Disability Studies e Inclusione* pp. 171- 202 Erickson.
- Marra A. D., (a cura di), *Disabilità e Diritti - Atti della giornata mondiale sulla Disabilità*, ESI, 2018.
- Marra A. D., *Società, Disabilità, Diritti: come i Disability Studies hanno attecchito nella giurisprudenza italiana*, Key editore 2018.
- Labate A., *Vivere la disabilità nella quotidianità: pianificare e progettare consapevolmente*, Key editore (in fase di realizzazione)

3 base di partenza scientifica

La promozione di questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che una nuova branca di studi, legati proprio alle tematiche relative alla disabilità, è in fase di sviluppo. Partita dai paesi anglosassoni sta prendendo campo anche in un contesto più globale. La scelta di quest'Ateneo è stata di aprirsi a questo nuovo settore ed essere tra i primi, a livello nazionale, ad occuparsi dei cosiddetti *Disability Studies*. A questo proposito, in questo capitolo introduttivo, si darà una panoramica su cosa sono, dove, come e perché si sono sviluppati i Disability Studies, sul percorso fin ora fatto, su cosa si sta sviluppando in Italia e sulle normative vigenti ed eventuali necessari aggiornamenti ed infine sul diritto allo studio che va oltre la scuola dell'obbligo o l'istruzione di secondo grado ma ingloba anche il contesto ed i percorsi universitari e di specializzazione post lauream.

3.1 I Disability Studies, definizione

I Disability Studies sono una disciplina di studio che analizza la disabilità come un fenomeno sociale, politico, storico e culturale. Tale disciplina indaga la complessità – spesso misconosciuta dietro semplicistici riduzionismi – che contraddistingue il concetto di disabilità, declinando e studiando tale concetto non soltanto come una condizione biologica o come un sinonimo di deficit, bensì come una forma di oppressione sociale (Abberley, 1987) e di discriminazione, nei confronti di chi si differenzia dalla norma.

La scelta di mantenere anche in Italia il termine anglosassone Disability Studies è dipesa non soltanto dalla volontà di utilizzare un termine che fosse facilmente accessibile e immediatamente comprensibile a livello internazionale, ma anche e soprattutto per allinearsi a una scuola di pensiero che studia il concetto di disabilità come un fenomeno unitario risultante da una serie di fattori storici, politici, culturali ed economici e che va oltre l'eziologia dell'individuo, per investigare il modo in cui è strutturata la società¹.

3.2 Disability Legal Studies: dove si incontrano gli studi giuridici ed i Disability Studies²

I Disability Studies infondono negli studi giuridici la prospettiva di coloro che sono ordinariamente resi invisibili e marginalizzati, così come gli studi giuridici femministi hanno fatto in precedenza per le donne (Abrams 1997; Dowd and Jacobs 2003; Frug 1992; Karst 1984; Levit and Verchik 2006; Silvers 1998) e la *Critical Race Theory* (Ball 1990; D. Bell 1980b, 1995; Brewer 2005; Crenshaw et al. 1996; Delgado 1995; Delgado and Stefancic 1993, 2001) ha fatto per le persone di colore.

I Disability Studies aiutano a vedere la disabilità come parte dell'esperienza umana ed a comprendere come la legge e la società in generale vedano la differenza come una deviazione da una "norma implicita" (Minow 1990, 51). Quando la questione è la disabilità, le persone con corpi normalmente funzionanti, che vedono, sentono, che sono mentalmente in salute e con un certo punteggio QI vengono trattate - ma mai apertamente riconosciute - come la norma, mentre le persone che comunicano attraverso il linguaggio dei segni, utilizzano una sedia rotelle, o parlano, pensano, sentono in modo differente sono considerate la deviazione. I Disability Studies aiutano a comprendere le implicazioni, incluse quelle di natura giuridica, della preferenza accordata alle persone [normalmente] abili.

Ciò costituisce una sfida ad esaminare assunti impliciti ed impone di riconoscere, apprezzare, e, ancor più importante, dare valore alle differenze tra di noi. Poiché il diritto stesso si occupa di come riconoscere, legittimare, e definire le differenze (diversi diritti, responsabilità, e risorse), i

¹ Da: <http://www.didaweb.net/handicap/leggi.php?a=480>

² Traduzione di Angelo Marra: The Relationship Between Disability Studies and Law, in RIGHTING EDUCATIONAL WRONGS DISABILITY STUDIES IN LAW AND EDUCATION (Arlene S. Kanter & Beth A. Ferri, eds., 2013).

Disability Legal Studies offrono una lente appropriata attraverso cui si può osservare l'esperienza giuridica ed il significato della differenza all'interno dell'ordinamento e della società.

Per poter discutere che cosa il diritto può imparare dai Disability Studies, dobbiamo prima definire cosa sia "il diritto". Secondo la tradizione, le leggi sono scritte dal legislatore, interpretate dai giudici, e messe in atto dai governi. In quanto tale, "il diritto" è l'insieme delle leggi imposte da un'autorità; un documento legale che indica le regole per un particolare tipo di attività; una regola (o corpo di regole) di condotta inerenti la natura umana ed essenziali per una società o per costruire legami all'interno di essa; una generalizzazione che descrive fatti ricorrenti o eventi naturali. Il diritto ricomprende anche la giurisprudenza, la branca della filosofia che si occupa dei principi che guidano i tribunali nell'assunzione delle decisioni nonché la professione che si padroneggia con gli studi giuridici e che è responsabile per l'ordinamento giuridico.

Le leggi servono inoltre a mediare le relazioni tra le persone. Ma, soprattutto, nella misura in cui la legge è generalmente percepita come un sistema di regole che danno forma alla politica, al potere e alla società, essa diviene il mezzo con cui si garantisce la permanenza dello *status quo* e delle relazioni di potere esistenti.

La legge governa un'ampia varietà di attività sociali e interazioni umane. Ma "legge" può significare cose differenti a seconda del contesto. Il nostro ordinamento elabora diritti e responsabilità in tanti modi diversi che sollevano questioni importanti e complesse su uguaglianza, equità, libertà, giustizia e relazioni di potere.

Le questioni legali legate alla differenza e al potere sono state studiate per almeno tre decenni all'interno dell'accademia giuridica. A partire dagli anni 60 fino agli anni 90, il diritto e la società in generale come pure il movimento dei Critical Legal Studies, i *Critical Race Studies*, le teorie femministe, i Queer Legal Studies e il postmodernismo hanno messo in discussione il mondo accademico affinché questo osservasse come si assumono le decisioni e a favore di chi.

Recenti studiosi del diritto e della società si affidano alle scienze sociali "per fornire opinioni circa i modi in cui le norme giuridiche prevalenti tendono a legittimare la gerarchia sociale e le manifestazioni complesse di pretese legali e le tattiche da gruppi che mirano a mettere in discussione queste gerarchie e ingiustizie (McCann 2006, 18). Invero, i sociologi (legali) hanno contribuito alla ricerca su questi temi quanto vi ha contribuito l'effetto delle ricadute giudiziarie, delle azioni giudiziarie promosse da gruppi di interesse, delle cause e delle politiche dei diritti – per indicarne alcune – che sono molto importanti per comprendere le relazioni tra il diritto e i movimenti sociali.

Con riguardo alla disabilità, come è possibile riformulare la ricerca giuridica in base alla prospettiva attuale sulla famiglia, il lavoro, la presa in carico, la riproduzione e la sessualità per incorporare le esperienze le prospettive delle donne con disabilità? (Vedi ad esempio Abrams 1997; Frug 1992, Silvers 1998).

Di contro il ruolo della disabilità nel diritto è stato meno studiato (Kanter 2011, 443; Mor 2006, 77–78). Tuttavia i Disability Studies hanno un enorme potenziale all'interno della Accademia giuridica perché gli studiosi adesso cominciano a domandarsi cose del tipo: quali teorie giuridiche informano la trasformazione e ri-concettualizzazione sia della legge che della disabilità? I Disability Studies forniscono nuove lenti attraverso cui osservare il ruolo del diritto nella società e porre alcune questioni: come le definizioni legali della disabilità regolano, escludono, e/o proteggono le popolazioni marginalizzate essendo basate sulla loro differenza fisica o mentale, di genere, di status economico, di razza od origine etnica, e di orientamento sessuale? Quali sono i rispettivi ruoli di diritti umani, eguaglianza formale, e legislazione antidiscriminatoria nei vari approcci alla disabilità? Cosa possono dare le persone con disabilità per (ri)configurare le leggi esistenti? ³ Infondendo una prospettiva legata ai Disability Studies nel diritto, si potrebbe gettar luce sulle lezioni complesse che abbiamo appreso a proposito della nostra cultura, della società, di diritti di

³ (queste domande sono basate su una CFPA al workshop SU teoria legale femminista E Disability Studies alla Emory University, autunno 2009. <http://disabilitystudiescfp.blogspot.com/2009/10/call-for-papers-feminist-disability.html>

minoranza, potere, autorità, e il ruolo del diritto per cambiare la società così come lo studio della relazione tra la legge e le questioni di razza, origine etnica, genere, e identità sessuale hanno informato il nostro modo di comprendere la società e il potere.

3.3 Perché insegnare diritto da una prospettiva legata ai Disability Studies?

Come ha scritto Sagit Mor, "sebbene la critica dei Disability Studies non sia del tutto nuova per alcuni studiosi, non è stato ancora raggiunto un riconoscimento adeguato di questa critica all'interno del discorso giuridico. Io sostengo che sia giunto il tempo di identificare, introdurre e definire il campo come DLS (*Disability Legal Studies*), portarlo alla luce, attenersi alle sue premesse, e incorporarne gli insegnamenti nelle teorie e nella pratica del diritto. Inoltre suggerisco che intraprendere i DLS porterebbe ad un cambiamento nella produzione teorica sulla disabilità e nel diritto attraverso un passaggio dal focus sull'analisi dottrinale o sulla richiesta di politiche determinate, a una ricerca riguardante il ruolo costitutivo del diritto nella produzione della disabilità" (2006,64).

I DLS adottano il Modello Sociale della Disabilità che vede la stessa come costruito sociale che prende forma dai sistemi sociali di dominio. Per esempio, uno studio della disabilità nel diritto, particolarmente in un contesto globale, fornisce a quanti insegnano diritto ed ai loro studenti l'opportunità di discutere come colmare questa distanza tra diritti civili e diritti umani così come tra uguaglianza formale e sostanziale.

Tuttavia, la questione rimane: perché mai una facoltà di giurisprudenza dovrebbe scegliere di incorporare i Disability Studies nel curriculum generale degli studi giuridici?

Si potrebbe iniziare a rispondere a questa domanda riconoscendo che poiché il diritto riflette le norme della società, i suoi valori, i disvalori, esso diviene un arbitro delle relazioni di potere. Dunque, la legge stessa può diventare parte del problema se crea barriere sociali e classificazioni basate sulle competenze e sulle abilità. Essa può essere implicata "nel subordinare od opprimere le persone con disabilità, attraverso regole espresse, nell'applicazione di valori escludenti nel processo di delibera delle sentenze, o semplicemente omettendo di fare qualcosa per assicurare alle persone con disabilità che queste abbiano accesso alla giustizia" (Jones and Basser Marks 2000a, 3). Ma "la legge può anche essere vista come ciò che offre un percorso per raggiungere l'uguaglianza" - come parte della soluzione ed anche del problema (Jones and Basser Marks 2000a). Detto in modo diverso, il diritto fornisce il quadro di riferimento con cui verificare la penetrazione dei valori dei Disability Studies all'interno della società. I Disability Studies, allora, possono fornire gli strumenti per esplorare questi aspetti "rigenerativi" del diritto. Un esempio positivo della capacità del diritto di rigenerarsi secondo questi valori è costituito dalla recente adozione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità da parte delle Nazioni Unite (CRPD). La CRPD crea, per la prima volta, obblighi "affermativi" di riconoscere ed assicurare l'uguaglianza delle persone con disabilità in tutti gli aspetti della società.

Più si continuerà ad esaminare il diritto attraverso le lenti dei Disability Studies, maggiormente il focus sarà concentrato su come l'esclusione delle persone disabili nel diritto appare in prima battuta e come possa verificarsi l'inclusione.

3.4 La disabilità è "noi"

La prima ragione per cui una prospettiva legata ai Disability Studies è rilevante per lo studio del diritto (e per tutte le altre discipline, se è per questo) è che la disabilità stessa direttamente o indirettamente coinvolge quasi tutti. La stima del numero di persone con disabilità nel mondo è più di 1 miliardo (OMS 2011). Pertanto è fuori dubbio che le persone con disabilità siano "una minoranza troppo ampia per essere ignorata" (Davis 1997b, 4).

Non soltanto la popolazione di persone con disabilità e coloro i quali ne sono influenzati sta crescendo, ma le persone con disabilità stesse sono diventate più visibili all'interno della società. Frequentare le scuole con compagni non disabili non è cosa nuova per la maggior parte degli

studenti di legge degli Stati Uniti (da dove provengono i dati di queste ricerche). Lo IDEA ha facilitato l'acquisizione dei diplomi di scuola superiore di molti studenti con disabilità, e questi continuano gli studi frequentando l'università e le facoltà di giurisprudenza, tra gli altri campi. Dunque la maggior parte degli studenti in legge odierni hanno frequentato la scuola primaria e secondaria insieme a compagni con disabilità. Si può sperare che tanto maggiore sarà il numero di studenti con disabilità che gli altri studenti incontrino più sarà probabile che gli studenti respingano gli stereotipi e i modi tradizionali di pensare al ruolo della disabilità nella società come problema esclusivamente medico e dunque diventare più accoglienti nei confronti anche di clienti con disabilità quando alla fine praticheranno la professione legale.

Sebbene gli studenti di legge, con o senza disabilità, possano essere adusi a corsi che includano studenti con una ampia gamma di deficit, per quegli insegnanti che non sono cresciuti con persone con disabilità, insegnare a studenti con disabilità potrebbe essere una sfida non benvenuta. Ciò in ragione o della mancanza di conoscenza o dei pregiudizi individuali e delle paure. Questi docenti possono relazionarsi agli studenti con disabilità, in un modo che crea barriere alla loro accettazione in quanto studenti di legge "competenti".

3.5 La disabilità è inclusiva

Oltre alla prevalenza della disabilità nella società in generale un'ulteriore ragione per insegnare diritto o altre discipline da una prospettiva legate ai Disability Studies è che la disabilità stessa è inclusiva. La condizione di disabilità si incrocia con tutte le condizioni di razza, origine etnica, genere, orientamento sessuale, religione, nazionalità e generazioni. E, come la razza, il genere, e la sessualità, ciò reca insegnamenti circa l'inclusione, l'esclusione e la diversità dell'esperienza umana. Nonostante il numero delle persone con disabilità nel nostro vicinato, sul posto di lavoro e nelle scuole, le idee stereotipate e le visioni negative sulle persone con disabilità rimangono. La disabilità continua "a mantenere una carica sociale negativa che è ancora sostenuta da presupposti culturali dominanti nel pensiero politico, economico e intellettuale (M. Johnson 2003,44). Come conseguenza, nei meeting degli *hiring committes* del campus della facoltà di giurisprudenza la disabilità è visibilmente assente dalle discussioni sulla diversità. Le persone con disabilità sono esageratamente sotto rappresentate nel mondo accademico, specialmente per quel che riguarda il settore delle scienze giuridiche. Come ha osservato uno studioso dei Disability Studies: "mentre la razza è diventata nei passati 10 anni una modalità più che accettabile da cui teorizzare nei corsi e negli scritti un discorso critico, [...] La disabilità continua a essere relegata alle corsie di ospedale, ai piani terapeutici, e alle classi separate" (Davis 1997b, 1-2).

Non solo la disabilità non è generalmente parte delle discussioni in tema di diversità, ma quando la disabilità viene fuori, spesso ci si concentra su un bisogno immediato - per esempio installare una rampa in un edificio o degli appigli in un bagno - e non sull'importanza di includere le persone con disabilità in quanto gruppo che incontra discriminazione ed esclusione su base giornaliera.

3.6 I Disability Studies: caratteristiche generali della materia ed utilità del Modello Sociale

Si è detto che il modello sociale della disabilità è utilizzato quale chiave di lettura privilegiata dell'assetto normativo esistente, ma che cos'è il modello sociale e com'è nato?

I Disability Studies costituiscono una critica dei modi tradizionali di comprendere il fenomeno della disabilità: da un punto di vista più risalente, che legge la condizione di disabilità come tragedia personale del singolo, si sostituisce una lettura in virtù della quale l'attenzione si sposta sugli aspetti sociali, culturali, economici, politici e di organizzazione della società che rendono alcune persone svantaggiate. In particolare, si evidenzia come barriere ambientali, atteggiamenti sociali e rappresentazioni culturali finiscano per creare la disabilità del singolo individuo escludendolo dalle relazioni sociali.

Questi studi sulla disabilità si differenziano da ciò che è stato compiuto in precedenza soprattutto

per i fattori che seguono. Si tratta di studi interdisciplinari, emancipativi, nei quali la persona con disabilità diventa soggetto della ricerca e non oggetto passivo. Gli studi sulla disabilità consentono di comprendere meglio cosa essa sia al fine di risolvere i problemi legati a questa condizione. Il Modello Sociale mette a fuoco la relazione individuo- ambiente, il contesto in cui la persona è inserita, identificando le barriere sociali, economiche ed i comportamenti diffusi che portano all'esclusione, puntando alla rimozione degli ostacoli e dei comportamenti discriminanti (Marra 2010a).

Sovente i fattori escludenti sono "istituzionalizzati" in quanto annidati nelle stesse norme giuridiche. Rileggendo le norme attraverso gli "occhiali" forniti dagli studi sulla disabilità è possibile scovare questi fattori e tentare di rimuoverli.

3.7 La Convenzione di New York del 2006

L'approccio proposto dai Disability Studies ha inciso ispirando il quadro internazionale di tutela dei diritti delle persone con disabilità (Traustadottir 2009 p.16). La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità ha recepito la teoria per cui l'essenza della disabilità è nelle barriere sociali, affermando che "la disabilità è il risultato dell'interazione tra le persone con menomazioni e le barriere, ambientali o derivanti dall'atteggiamento [altrui], che ne impediscono la piena ed effettiva partecipazione in società su basi di eguaglianza con gli altri".

Si occupa in modo specifico di diritto all'educazione l'articolo 24 della Convenzione. Occorre richiamare i doveri di non discriminazione, inclusione ed uso di linguaggi accessibili previsti dal trattato insieme al dovere di predisporre accomodamenti ragionevoli per evitare disparità di trattamento.

Il trattato richiede inoltre che vi sia un'istruzione inclusiva, e quindi non organizzata sulla base di classi od istituti speciali che separano le persone con disabilità dagli altri studenti, e per tutti i gradi previsti nello Stato.

3.8 Rilettura del sistema alla luce dei Disability Studies, del Modello Sociale e dei Diritti Umani

La legislazione italiana sembra dare per assodato che a una condizione con disabilità debba corrispondere un ritardo negli studi (cfr. il tenore testuale del DPCM del 2001) e ciò rivela una comprensione del fenomeno negativa e centrata sul deficit della persona. Invece di predisporre un insegnamento globalmente inclusivo, si privilegia ancora un approccio che immagina uno studente destinatario di servizi speciali ed incapace di competere alla pari. Tant'è vero che il deficit è in certa misura una "scusante" per la performance che si assume come necessariamente di scarso livello.

Nulla si predispone per garantire soluzioni abitative idonee a condurre una vita universitaria ordinaria ed a favorire la vita indipendente della persona con disabilità che è, però, prodromica alla riuscita del percorso di studi e alla fioritura dell'individuo.

In aggiunta, la normativa nazionale appare ancora distante dalla Convenzione delle Nazioni Unite in quanto lega l'attivazione dei supporti previsti ad una certa percentuale di invalidità civile (sic!). Si trascura completamente che la disabilità è, anche dal punto di vista giuridico in virtù della convenzione ONU, il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere di varia natura che ne impediscono la partecipazione alla pari degli altri.

Già solo questi esempi dimostrano che esiste ciò che abbiamo definito "discriminazione istituzionalizzata".

La presenza di barriere di natura fisica, strutturale o insite nei comportamenti sociali appare ancora l'ostacolo maggiore - in Italia e all'estero (ad es per il regno unito cfr. Soorenian 2013; per l'Uganda, vedasi Emong 2014) - alla piena inclusione delle persone con disabilità nella comunità accademica.

L'utilizzo del modello sociale della disabilità quale chiave di lettura per interpretare il fenomeno consente tuttavia di individuare come preferibile un approccio che operi sul contesto anziché sul

singolo individuo e questa sembra l'unica strada veramente rispettosa dei diritti umani che ad oggi sono chiaramente individuati dalla convenzione delle Nazioni Unite purtroppo non ancora completamente attuata.

4 Servizi già presenti in Ateneo

All'interno della Mediterranea sono presenti figure di riferimento per l'accompagnamento degli studenti disabili durante il percorso universitario, dai delegati di dipartimento e di Ateneo, all'ufficio per il Servizio Programmi di Ateneo per il Diritto allo Studio e Sportello Disabilità per le richieste degli studenti disabili.

Questa struttura d'Ateneo si occupa del coordinamento, monitoraggio e supporto delle iniziative per l'integrazione delle studentesse e degli studenti con disabilità e si occupa di rilevare le esigenze delle studentesse e degli studenti con disabilità nonché di individuare gli interventi da adottare e le iniziative da promuovere.

Tale struttura fornisce alla studentessa ed allo studente, avente diritto e che ne faccia richiesta, interventi che riguardano la dotazione di attrezzature tecniche e sussidi didattici specifici, il servizio di tutorato, i servizi di assistenza alla persona nonché iniziative volte ad individuare paritetiche condizioni di diritto allo studio.

L'ufficio traduce in termini operativi gli interventi finalizzati alla formazione e all'integrazione sociale delle studentesse e degli studenti con disabilità. Si occupa dell'aspetto gestionale amministrativo- organizzativo nonché dell'analisi e del monitoraggio procedurale ed anche del coordinamento delle attività connesse all'elargizione ed alla definizione degli opportuni stanziamenti di bilancio in ottemperanza alle direttive ministeriali. Tale ufficio collabora direttamente, con il Delegato di Ateneo, con i Dipartimenti e i loro Delegati per l'individuazione e la realizzazione degli interventi necessari perché ogni studentessa ed ogni studente con disabilità possa svolgere con pieno profitto il proprio corso di studi, mediante la creazione delle migliori condizioni pratiche, logistiche e relazionali necessarie, anche attraverso contatti personalizzati. A tal proposito, tra gli strumenti messi a disposizione dello studente che ne fa richiesta c'è anche la possibilità dell'affiancamento di tutor alla pari o tutor specialistici per lo studio delle singole materie; o anche fornire ausili specialistici per determinate patologie come, ad esempio, audio libri o testi Braille per i non vedenti; l'utilizzo di software specifici per chi potrebbe avere problemi di comunicazione o tante altre realtà e problematiche cui, con determinati accorgimenti, si può offrire la stessa possibilità di studiare che deve essere garantita a chiunque ne manifesti il desiderio.

Per quanto riguarda il tutorato specialistico si basa sul fornire allo studente persone selezionate in base al possesso di specifiche competenze e abilità professionali (psicologi, interpreti LIS, etc.) che ascoltano ed affiancano lo studente nel suo percorso didattico nelle singole materie in cui si fa richiesta di assistenza.

Per gli studenti ipo e non vedenti è attiva, presso la Biblioteca di Architettura, una postazione informatica dedicata. Tale postazione è a disposizione degli studenti. Per gli utenti esterni è necessario presentare richiesta all'Ufficio per l'Integrazione.

È inoltre possibile, anche per gli studenti con disabilità, fare domanda per poter accedere al progetto Erasmus per poter fare esperienza di studi all'estero. A tal proposito, per poter accedere a questa possibilità, è necessario compilare dei moduli per dichiarare il tipo di disabilità posseduta e gli eventuali ausili o le tipologie di affiancamento per poter vivere a pieno anche questa esperienza.

5 Il Piano Inclusivo d'Ateneo

5.1 Introduzione

Il Piano analizza i vari ambiti della vita universitaria: quella prettamente studentesca fatta di didattica, lezioni, ricerche e approfondimenti in biblioteca; ma anche l'aspetto della socialità, degli spazi comuni, delle attività extra-curricolari e/o sportive, della casa dello studente e delle opportunità che offre; fino alle cose più tecniche quali gli arredi delle aule, l'orientamento all'interno dei plessi universitari, le corrette informazioni, ecc. Il tutto, come nella missione di questo progetto, con uno sguardo ed un'attenzione particolare alle persone con disabilità, affinché possano anch'esse vivere a pieno i tanti servizi offerti dall'Ateneo.

Nel fare questo è utilizzata una scrittura, un modo di comunicare diretto, semplice, senza troppi fronzoli, attenendoci alle indicazioni della Convenzione ONU sul Diritto alle Persone con Disabilità che sia nelle definizioni all'art. 2 che all'art. 21, nel parlare di comunicazione, si caldeggia “linguaggio semplice” e a “ricevere e impartire informazioni e idee su base di eguaglianza con altri e attraverso ogni forma di comunicazione ...”.

Il Piano Inclusivo d'Ateneo illustra la situazione attuale ed alcune proposte per rendere la vita universitaria più inclusiva. Sono evidenziate problematiche relative alla disabilità ed ai vari tipi di disabilità ed individuate azioni o strategie risolutive.

Il Piano prevede un percorso di sviluppo che abbraccia un triennio (2018/2021), durante il quale si possano attuare le misure indicate (V. Cronoprogramma per dettagli).

5.2 La Didattica

La didattica universitaria intesa in modo classico e frontale si basa, in generale, su un rapporto docente/studente dove il primo trasmette sapere, esperienza, nozioni, approfondimenti e chiarimenti ed il secondo ascolta, studia, impara, assorbe insegnamenti e chiede chiarimenti o approfondimenti. In base alla/e prova/e d'esame fornita dallo studente il professore darà un giudizio più o meno positivo per il superamento o meno dell'esame stesso.

Per quanto riguarda gli studenti con disabilità la legge contempla, eventualmente e su esplicita richiesta dello studente, delle agevolazioni e/o facilitazioni che possono includere sia il programma ridotto che, in caso di esame scritto un supplemento di tempo in più ed eventuali ausili per scrivere. L'Ateneo, come detto nel paragrafo precedente, si avvale dei “delegati di Dipartimento per gli studenti con disabilità”, i quali fanno capo ed espongono la situazione dei singoli Dipartimenti al “delegato di Ateneo” ed insieme anche all'ufficio per il Diritto allo Studio trovano le più adeguate soluzioni per venire incontro alle esigenze degli studenti ed aiutarli ad affrontare al meglio il percorso universitario.

Rispetto all'affiancamento da parte del tutor specialistico, è emersa – dal confronto con studenti con disabilità durante il percorso di elaborazione del Piano - una criticità: non è possibile richiedere più di un tutor per volta, al fine di studiare più materie contemporaneamente. Appare necessario rivedere la regola di cui sopra per garantire la possibilità di restare al passo con il percorso di studi. Il compito dell'Osservatorio nel redigere il Piano Inclusivo consiste nel cercare, in sinergia con gli altri soggetti coinvolti nei processi di insegnamento, la modalità più efficace affinché una studentessa o uno studente disabile possa vivere il clima e la vita universitaria senza essere discriminato nell'accedere a determinati luoghi, nel poter studiare su tutti i testi, nello stare in aula o fuori con i colleghi ed usufruire comodamente degli spazi comuni, nel poter partecipare a tutte le attività, didattiche o meno, che l'Ateneo mette a disposizione.

PROPOSTE: consentire agli studenti di poter chiedere più tutor per consentire la preparazione di più esami nella stessa sessione.

STRUTTURE COINVOLTE: Ufficio per il Servizio Programmi di Ateneo per il Diritto allo Studio e Sportello Disabilità per le richieste degli studenti disabili, Delegati di Dipartimento e Delegato d'Ateneo.

5.3 Orientamento all'interno del lotto D (da poter riproporre anche negli altri dipartimenti)

Un tema che risulta particolarmente pressante, viste le difficoltà incontrate da più utenti, indipendentemente dall'essere o meno disabili, è la possibilità di orientarsi all'interno delle strutture universitarie, di capire quali sono e dove sono ubicati i vari uffici, servizi, aule, laboratori, attività, ecc.

Si propone di mettere all'ingresso di ogni plesso, dipartimento o torre (e ad ogni piano) un pannello in cui è raffigurata la pianta dell'edificio e dei suoi vari livelli, contemporaneamente sia visiva (con scritture ad elevato contrasto) che tattile. La lettura visiva di immagini e testi, l'esplorazione tattile del disegno in rilievo e di testi in braille, l'ascolto di testi esplicativi in formato audio (fruibili anche tramite QR-code ed applicazioni specifiche e scaricabili gratuitamente dal sito dell'Università Mediterranea) permette anche ai non vedenti o ipovedenti di comprendere come si sviluppano gli spazi e orientarsi nell'andare a svolgere le proprie attività all'interno dei plessi universitari.

Lo stesso tipo di informazioni, con le medesime modalità, devono essere riportate negli androni o corridoi con le indicazioni per segnalare cosa si trova in determinate direzioni (aule dal n. al n. / uffici, ecc.) e lo stesso all'ingresso delle singole stanze dove la cartellonistica esposta fuori per indicare cosa c'è o cosa si svolge all'interno risulta piccola, con poco contrasto e poco leggibile anche da chi non ha problematiche alla vista particolarmente gravi. La si può posizionare accanto ad uno stipite della porta naturalmente mantenendo, anche in questo caso, le modalità di scrittura e contrasto precedentemente descritte.

All'interno del lotto D ma anche per le torri, per chi vuole o deve utilizzare l'ascensore, le pulsantiere dello stesso sono spesso fuorvianti, e lo sono per tutti. La difficoltà principale sta nel dover stabilire, univocamente per tutti gli ascensori, quale sia il piano 0 e, in base a questa scelta, uniformare le pulsantiere aggiungendo a fianco dei numeri anche l'indicazione di cosa si trovi al piano determinato segnalato con scritte ad elevato contrasto e con la medesima dicitura anche in Braille. Considerando il piano 0 quello dell'ingresso principale del lotto D dal quale si accede a segreterie ed uffici il resto poi viene di conseguenza per salire o scendere ai vari livelli per raggiungere le aule e tutti i vari servizi/spazi offerti dal Dipartimento.

Per quanto riguarda le pulsantiere, oltre alla numerazione in Braille nei singoli tasti, si propone di aggiungere al testo informativo a fianco anche che la voce che indica il piano sia impostata in modo da informare, oltre al numero del livello cui si è giunti, anche le indicazioni riguardo i principali servizi lì insediati (ad esempio: Piano 0, segreteria didattica, segreteria DiGiES, Uffici; Piano 1, aule da A1 ad A... ; Piano -2, laboratori Dipartimento di Agraria; ecc.)

Un'altra considerazione relativa agli ascensori ed alla loro accessibilità: si segnala il fatto che, prima di arrivare alle porte del vano ascensore bisogna attraversare delle porte taglia fuoco le quali però devono essere e restare aperte in condizioni di quotidianità e dare l'opportunità di chiudersi quando si manifesta l'emergenza di un incendio. Alcune di esse però risultano chiuse perché i magneti che dovrebbero tenerle aperte non funzionano quindi bisogna renderli efficienti. La situazione attuale comporta particolare difficoltà per raggiungere l'ingresso dell'ascensore in quanto le porte sono molto pesanti e rendendo complicata la loro apertura, specialmente da chi ha difficoltà motorie.

A ciò si aggiunge, qualora non fosse già in atto, un contratto di manutenzione ordinaria periodica e

assistenza immediata a chiamata in caso di necessità con la ditta vincitrice dell'appalto per la fornitura dei servizi relativi gli ascensori affinché tutte le macchine risultino sempre funzionanti e sicure.

PROPOSTE:

- Mettere all'ingresso di ogni plesso, dipartimento o torre (e ad ogni piano) un pannello in cui è raffigurata la pianta dell'edificio e dei suoi vari livelli, contemporaneamente sia visiva (con scritture ad elevato contrasto) che tattile (la mappa tattile potrà essere realizzata tramite stampante 3D o dagli studenti del corso di rilievo del CdL di Architettura) fruibili anche tramite QR-code ed applicazioni specifiche e scaricabili gratuitamente dal sito dell'Università Mediterranea (tali applicazioni saranno create dagli studenti di Ingegneria) per permettere anche ai non vedenti o ipovedenti di comprendere come si sviluppano gli spazi e orientarsi nell'andare a svolgere le proprie attività all'interno dei plessi universitari. Lo stesso tipo di informazioni, con le medesime modalità, si aggiungerebbero negli androni o corridoi con le indicazioni per segnalare cosa si trova in determinate direzioni (aule dal n. al n. / uffici, ecc.) e lo stesso all'ingresso delle singole stanze/aule.
- Per le pulsantiere degli ascensori, oltre al numerazione in Braille nei singoli tasti, la nostra idea è quella, oltre ad aggiungere al testo informativo a fianco dei numeri, anche che la voce che indica il piano potrebbe essere impostata in modo da informare, oltre in numero del livello cui si è giunti, anche le informazioni riguardo i principali servizi lì insediati (ad esempio: Piano 0, segreteria didattica, segreteria DiGiES, Uffici; Piano 1, aule da A1 ad A... ; Piano -2, laboratori Dipartimento di Agraria; ecc.).
- Alcune delle porte taglia fuoco risultano chiuse perché i magneti che dovrebbero tenerle aperte non funzionano quindi devono essere aggiustati.
- Contratto di manutenzione ordinaria periodica e assistenza immediata a chiamata in caso di necessità con la ditta vincitrice dell'appalto per la fornitura dei servizi relativi gli ascensori.

STRUTTURE COINVOLTE: Docenti dei Dipartimenti di Architettura ed Ingegneria per la creazione di mappe ed applicazioni informatiche, Segreterie Didattiche per le informazioni tecniche, Ufficio Tecnico per l'installazione totem mappe e sistemazione porte tagliafuoco, SIAI per l'inserimento dei link delle applicazioni scaricabili dal sito d'Ateneo.

5.4 Spazi comuni

All'interno del Lotto D, come negli altri dipartimenti di Architettura, Ingegneria ed Agraria esistono degli spazi comuni dove gli studenti possono fermarsi per studiare, fare lavori di gruppo, confrontarsi o semplicemente incontrarsi per i motivi più svariati. Tali spazi comuni sono forniti di prese di corrente per poter mettere a caricare telefoni, tablet o computer portatili e arredati con tavoli e sedie che di solito sono un monoblocco fisso o imbullonate al terreno per non poterle spostare.

Questa scelta, però, vista la tipologia di tavoli usati, non consente la comoda fruizione anche ai portatori di handicap motorio che usano sedie a rotelle o altri ausili particolarmente ingombranti (come i deambulatori). Essi sono vincolati a sfruttare o il lato corto delle scrivanie, senza però riuscire ad entrarci sotto, oppure lo spigolo dello stesso lato riuscendo però a sfruttare alla bene e meglio solo una minima parte della superficie di appoggio del tavolo che però non consente di poter fruire della comodità del servizio offerto ma non pensato per tutti.

È necessaria la sostituzione (o anche la mera modifica, ove possibile) dei tavoli/scrivanie attualmente in uso negli spazi condivisi dei vari dipartimenti in modo che, anche i punti di studio o d'incontro, possano realmente essere fruibili da tutti in modo inclusivo ma ciò non comporta

soltanto lasciare libero solo il posto nel lato corto libero affinché ci si possa comodamente entrare con una sedia a rotelle ma modificare le sedute e anche le prese di corrente affinché sia accessibile anche la possibilità di usufruire dell'alimentazione elettrica per i vari dispositivi elettronici/informatici.

PROPOSTE: sostituzione (o anche la mera modifica, ove possibile) dei tavoli/scrivanie attualmente in uso negli spazi condivisi dei vari dipartimenti in modo che, anche i punti di studio o d'incontro, possano realmente essere fruibili da tutti in modo inclusivo in modo da rendere accessibili anche le prese di corrente.

STRUTTURE COINVOLTE: Uffici amministrativi per eventuali bandi di forniture, Ufficio Tecnico per l'installazione.

5.5 Le Aule

Le aule, in questo caso stiamo considerando quelle del lotto D, sono distribuite al primo e secondo piano della struttura (tenendo conto del piano 0 quello dell'ingresso ufficiale).

L'ingresso delle stesse è costituito da una scomoda porta ad un'anta da meno di 90 cm ed un battente piuttosto largo che comunque dev'essere tenuto chiuso ed aperto solo in caso di necessità, cosa che causa qualche inconveniente quando bisogna aprirla per far entrare chi ha problematiche relative alla mobilità. L'idea è di sostituirle con porte ad un'unica anta, magari con una luce di 90 o anche 100 cm e maniglie a leva in modo da poter risultare comode e facilmente utilizzabili da tutti.

Un'ulteriore proposta, per una maggiore comodità nel capire se un'aula è occupata e da chi, è quella di installare delle porte che abbiano al centro una striscia in vetro (o plexiglass o comunque materiale trasparente) che possa permettere di guardare all'interno e rendersi conto di cosa si sta svolgendo all'interno dell'aula e se quell'attività è consona a ciò che si cercava o interessante da volere parteciparvi. Un esempio per capire cosa cerchiamo di intendere è raffigurato nell'immagine seguente. È una porta dal Dipartimento di Architettura con oblò quadrati che permettono di guardare all'interno; sarebbe più comodo che piuttosto che l'oblò ci fosse una striscia verticale trasparente, che dall'altezza dell'oblò scenda fino a circa 50 cm da terra, e permetta anche chi è di bassa statura o seduto su una sedia a rotelle di guardare dentro l'aula.



A questo si aggiungono le difficoltà dovute all'arredamento interno delle aule. Quelle a gradoni consentono l'accesso alle persone disabili in sedia a rotelle ma all'interno delle stesse ci si può fermare solo davanti alla prima fila, il che rende scomodo il dover eventualmente seguire una lezione/conferenza proiettata sullo schermo a parete in quanto si è troppo vicini.

Nelle aule “tradizionali” invece riemerge il problema dei tavoli/scrivanie inaccessibili alle carrozzine perché bassi, stretti e, a volte, anche avvitati al pavimento.

Si propone, dunque, oltre la sostituzione o l'adeguamento degli arredi delle aule, l'organizzazione

degli stessi affinché all'interno si possano creare dei corridoi (ai lati e/o al centro, in base alle dimensioni dell'aula) dell'ampiezza di almeno un metro affinché possa esistere un passaggio comodo anche per chi abbia difficoltà motorie, oltre che per ovvi motivi di sicurezza in caso di evacuazione; ed inoltre, segnalare all'esterno delle aule gli orari e le lezioni o gli incontri che all'interno di esse si svolgono o si svolgeranno, magari con calendari settimanali o mensili. Naturalmente tali calendari saranno esposti con scrittura a caratteri grandi e ad elevato contrasto ed anche in linguaggio Braille.

PROPOSTE:

- sostituire le porte con aperture ad un'unica anta, magari con una luce di 90 o anche 100 cm e maniglie a leva in modo da poter risultare comode e facilmente utilizzabili da tutti e con al centro una striscia in vetro (o plexiglass o comunque materiale trasparente) che scenda fino a circa 50 cm da terra, e permetta anche a chi è di bassa statura o seduto su una sedia a rotelle di guardare dentro l'aula.
- sostituzione (o anche la modifica ove possibile) dei tavoli/scrivanie attualmente in uso nelle aule e loro organizzazione in modo che possano realmente essere raggiungibili e fruibili da tutti in modo comodo.
- segnalare all'esterno delle aule, magari con calendari settimanali o mensili, gli orari delle lezioni o degli incontri che all'interno di esse si svolgono o si svolgeranno, esposti con scrittura a caratteri grandi e ad elevato contrasto ed anche in linguaggio Braille.

STRUTTURE COINVOLTE: Uffici amministrativi per bandi di forniture di materiali vari, Ufficio Tecnico per l'installazione.

5.6 Calendario lezioni, incontri, conferenze

All'esterno della segreteria didattica o sulla bacheca di dipartimento bisogna indicare in modo chiaro e leggibile a tutti (non su fogli A4) il calendario delle lezioni dei vari Corsi di Laurea; segnalare inoltre gli eventi, le conferenze, le iniziative che l'Università promuove o pubblicizza. Tutto questo, ci permettiamo di insistere ancora una volta, con scritture in caratteri particolarmente grandi e leggibili con contrasto tra sfondo e dicitura ed anche in linguaggio Braille.

PROPOSTE: acquisto di una stampante Braille per tutte le comunicazioni anche per le persone non vedenti.

STRUTTURE COINVOLTE: Uffici amministrativi per bando di acquisto, Ufficio Tecnico per l'installazione.

5.7 Rapporto professori/studenti disabili: diritti, doveri e formazione per un giusto approccio alla disabilità

La legge stabilisce, come si diceva in precedenza, che gli studenti con determinati tipi di disabilità, potrebbero fare richiesta di alcune agevolazioni tra le quali: programmi ridotti, ausili informatici per svolgere gli esami e/o tempi aggiuntivi per le prove scritte.

Nonostante la normativa, come appena accennato, preveda la riduzione dei programmi, questa soluzione appare inadeguata in quanto risponde ad un paradigma antico ed ad una visione assistenzialistica: lo studente disabile è inquadrato come una persona che certe cose non le può capire, solo perché disabile a prescindere dalle proprie difficoltà. Perciò, invece di insegnare le stesse cose (in termini quali-quantitativi) in modo diverso all'interessato, si preferisce diminuire il carico didattico (ma anche il sapere trasferito).

L'inclusione, vera ed efficace in termini di pari opportunità di studio e ricerca, impone però di mettere allo stesso livello gli studenti, che siano disabili o no, affinché si possano apprendere i medesimi contenuti (magari in modo differente) . Naturalmente il rapporto professore-studente non deve essere solo finalizzato al rispetto del programma e alle modalità d'esame: è compito proprio del docente mettere lo studente con disabilità in condizione di affrontare al meglio possibile le lezioni e agevolarne la comprensione.

Concretamente, possano emergere delle criticità dovute anche ad una difficoltà da parte del docente nell'approcciarsi alla realtà della disabilità con cui potrebbe non aver mai avuto a che fare.

In attuazione dell'art. 8 della Convenzione di New York sui diritti delle persone con disabilità (aumento della consapevolezza), si propongono degli incontri di confronto tra i Docenti dei singoli insegnamenti, i Delegati di dipartimento ed i componenti dell'Osservatorio per stabilire delle linee guida comuni per l'insegnamento a studenti con disabilità i cui punti chiave dovrebbero essere:

- come coinvolgere gli studenti in eventuali esercitazioni o attività pratiche,
- stabilire come poter affrontare il programma, piuttosto che ridurlo, in caso dovessero pervenire eventuali richieste in questo senso,
- come avvicinarsi ed approcciarsi per creare il rapporto professore/studente che, potrebbe evidenziare delle difficoltà nel caso lo studente avesse delle disabilità più o meno visibili o più o meno gravi.

PROPOSTE: incontri di confronto tra i docenti dei singoli insegnamenti, i delegati di dipartimento ed i componenti dell'Osservatorio per stabilire delle linee guida comuni per l'insegnamento a studenti con disabilità.

STRUTTURE COINVOLTE: Personale docente, Delegati di Dipartimento, Delegato di Ateneo, Osservatorio.

5.8 Biblioteche – Biblioteca tematica

Le biblioteche sono strumenti fondamentali per la ricerca e la crescita culturale degli studenti ed all'interno del nostro Ateneo ogni dipartimento ha la sua e sono tutte sufficientemente ricche da fornire parecchi spunti e possibilità di approfondimento per gli universitari ai vari livelli, siano essi studenti, dottorandi o ricercatori.

Occorre segnalare che la biblioteca del DiGiES non è accessibile alle persone con difficoltà motorie, mentre raggiungere la biblioteca del PAU risulta complicato per le persone in sedia a rotelle in quanto alcune soglie non sono a livello e, essendosi creati dei dislivelli, anche se solo di alcuni centimetri, sono una problematica che ne impedisce l'accesso.

Ulteriore strumento di arricchimento dell'offerta formativa è la possibilità di consultare varie biblioteche on line delle più importanti case editrici italiane ed estere cui l'Università Mediterranea è collegata e che offrono la possibilità di esaminare libri, testi, articoli che consentono di effettuare ricerche spaziando dalle tematiche relative e più inerenti alla ricerca ma consentendo approfondimenti sugli argomenti più svariati.

Quest'ultimo servizio offerto dall'Ateneo non è però troppo conosciuto dalla popolazione studentesca che, proprio per questa mancanza di informazione, perde la possibilità di accedere a questa importante risorsa.

A questo proposito si avanza la proposta di pubblicizzare maggiormente la possibilità di consultare testi on line dovuta a quest'importante convenzione con case editrici ma anche di fornire, per ognuna di queste risorse, delle istruzioni, specifiche dettagliate e chiare su come accedere al

servizio ed avviare la ricerca in quanto ogni sito possiede dei percorsi diversi per la consultazione. Un'altra proposta per fornire un ulteriore servizio, soprattutto per le persone non vedenti o ipovedenti, è l'adozione di libri della collana Pandora Campus della casa editrice Mulino o altri libri o collane di libri in formato audio, Braille o altri formati accessibili.

Essendo comunque l'Università un Ente di Alta Cultura ha la possibilità, magari con l'appoggio di altri Atenei, avere un certo peso nell'avanzare la proposta, rivolgendosi alle varie case editrici, di promuovere la pubblicazione di libri nei vari formati accessibili.

L'Osservatorio pone in essere, inoltre, per aumentare il patrimonio librario accessibile in modo da rendere l'offerta bibliografica più ricca ed inclusiva, una convenzione con il gruppo Lions Club RC affinché promuova, appoggi e attui l'idea di altri gruppi Lions dei “donatori di voce” per la realizzazione di audiolibri.

Si propone infine una riflessione sul diffondersi di nuove tecnologie e sistemi che negli ultimi anni stanno fornendo nuovi orizzonti per dei modelli innovativi di gestione delle risorse bibliotecarie cartacee e digitali.

Fino ad un paio di decenni fa i sistemi di catalogazione ed i sistemi gestionali di biblioteche o più genericamente di collezioni si basavano sugli *Integrated Library System* (ILS) ma dagli anni 2000, con l'aumentare delle risorse informatiche il sistema diventava obsoleto e non più funzionale. A questo proposito venne pensato l'*Electronic Resource Management System* (ERMS) che, acquisito da molte biblioteche, presenta però il problema opposto: non gestisce le risorse cartacee, quindi è sempre necessario il supporto del sistema ILS.

Nell'ultimo decennio si è cominciati ad elaborare software in grado di gestire risorse sia cartacee che digitali in modo unitario basati sul concetto di *Universal Resource Management* (URM) che, nel 2009 ha dato alla luce una nuova tipologia di sistemi per la gestione documentaria, che attualmente è designata con l'espressione *Library Service Platform* (LSP).

Una LSP è un sistema che permette di gestire all'interno di un'unica piattaforma l'intero ciclo di vita di tutte le risorse, siano esse a stampa, elettroniche o digitali. In questo modo vengono dunque integrate le varie funzionalità prima garantite dall'impiego di strumenti separati, in particolare ILS ed ERMS comportando numerosi e significativi vantaggi in termini di efficienza. Ma l'LSP non ingloba in se stesso strumenti di ricerca ma, servendosi del cosiddetto modello *Cloud Computing*, permette, tramite la rete internet, l'accesso diffuso, agevole e a richiesta, a un insieme condiviso e configurabile di risorse di elaborazione.

Grazie all'impiego di sistemi che presentano le caratteristiche appena illustrate, le biblioteche possono ottenere molteplici benefici e si può parlare di una riduzione dei costi diretti e indiretti connessi con l'acquisizione, l'installazione, la gestione, la manutenzione e lo smaltimento di hardware e software di cui un'istituzione, in questo caso una biblioteca, necessita.

Occorre ricordare infine che le LSP sono progettate per essere il più possibile aperte e interoperabili e per permettere che le relative funzionalità siano espandibili.

Questo tipo di tecnologia può essere classificata secondo due approcci principali: il primo che ritiene che questo sia un ripensamento radicale dei sistemi gestionali e necessita di prodotti e risorse completamente nuove; l'altro parte dal riutilizzo dei sistemi già esistenti (ILS per le risorse cartacee ed ERMS per quelle elettroniche) sviluppandoli con nuove funzionalità e nuovi servizi. Tale ultimo approccio consente, partendo già da dei presupposti esistenti, un avvio più veloce per entrare nel mercato piuttosto che creare un sistema partendo dalle basi.

Accanto a queste tipologie di sistemi acquistabili ne esiste un'altra open source: **l'Open Library Environment (OLE)** gestita da un'organizzazione no profit (Kuali) il cui obiettivo è quello di offrire alle biblioteche accademiche e di ricerca un prodotto flessibile che sia in grado supportare sia risorse cartacee che elettroniche. Attraverso le applicazione dell'OLE è possibile gestire selezioni, ordini, pagamenti, gestione delle licenze, catalogazione, interazione tra biblioteche, utenti e sistemi di ricerca, integrazioni tra i moduli ed i sistemi locali.

Naturalmente cresce l'interesse relativo all'acquisizione di tali strumenti che facilitano, e non poco, la gestione delle risorse archivistiche. Ma se, come prevedibile, i primi utilizzatori sono stati i paesi di matrice culturale anglosassone (USA, Regno Unito, Australia e Canada) l'espansione dell'utilizzo di questi sistemi si è diffuso anche in Europa ed in Italia, soprattutto per quelle realtà che si pongono l'obiettivo di offrire alle biblioteche accademiche e di ricerca un prodotto flessibile ed orientato al servizio che sia in grado supportare il flusso di lavoro delle risorse cartacee ed elettroniche.

Alla luce di quanto emerso dalla ricerca, le istituzioni che già utilizzano questi sistemi sono concordi nel sottolineare che i vantaggi si manifestano già dopo i primi mesi dall'installazione di una LSP: le esperienze positive di queste biblioteche avvalorano la proposta che rivolgiamo alla Mediterranea ad optare per l'acquisizione di questi nuovi sistemi gestionali integrati, che stanno dimostrando un buon grado di flessibilità e adattabilità alle esigenze di contesti bibliotecari diversi.

PROPOSTE:

- migliorare la pubblicità, la conoscenza e l'accessibilità della biblioteca telematica,
- acquisto audiolibri o libri con testi Braille,
- farsi presente come Ateneo o raggruppamento di Atenei per stimolare la realizzazione di libri in formati accessibili,
- avvalersi della convenzione con il gruppo Lions Club RC affinché realizzi l'idea di altri gruppi Lions dei “donatori di voce” per la realizzazione di audiolibri,
- **acquisizione di una *Library Service Platform* (LSP) Open Source per innovare il Sistema bibliotecario d'Ateneo anche nella gestione integrata di risorse in formato cartaceo o elettronico.**

STRUTTURE COINVOLTE: Personale bibliotecario, personale amministrativo, strutture dirigenziali d'Ateneo per la stipula di convenzioni per la realizzazione di libri in formati accessibili e per l'acquisizione di una *Library Service Platform* (LSP) Open Source, Osservatorio.

5.9 Accesso alle banche dati

Per poter svolgere e sviluppare al meglio il lavoro dell'Osservatorio è necessario avere a disposizione e consultare le banche dati relativamente le persone con disabilità presenti in Ateneo, siano essi studenti, docenti o personale tecnico/amministrativo.

Le sole informazioni di contatto già conferite all'Università, servirebbero a far girare informazioni e proposte ai diretti interessati i quali, nelle libertà più assoluta possono richiedere in qualsiasi momento di essere cancellati da eventuali mailing list e non ricevere più informazioni di alcun tipo relative all'Osservatorio.

PROPOSTE: condividere i contatti già presenti negli archivi per informare le persone disabili delle iniziative che possono essere in essere dall'Osservatorio.

STRUTTURE COINVOLTE: Ufficio per il Servizio Programmi di Ateneo per il Diritto allo Studio e Sportello Disabilità, Osservatorio.

5.10 Casa dello studente – Residenza Universitaria Via Roma

Come ogni Ateneo anche la Mediterranea offre ai propri studenti fuori sede, che rientrano in determinati criteri di reddito, media dei voti o altro, la possibilità di usufruire di locali dove alloggiare, avere la possibilità di preparare pasti, studiare, e fare vita comunitaria negli spazi

comuni. La nostra Università mette a disposizione due residenze: una molto vicina ai dipartimenti, l'altra al centro della città, più decentrata rispetto alla prima ma collegata con i mezzi pubblici che arrivano fino alle varie sedi dell'Università.

Proprio riguardo quest'ultima residenza essa è accessibile in tutti gli spazi comuni: dalle sale di studio, agli ambienti per lo svago, palestra, biblioteca, lavanderia; è inoltre fornita di camere accessibili idonee ad ospitare persone disabili. Queste, effettuando piccole modifiche, possono essere attrezzate e personalizzate per rispondere al meglio alle esigenze degli ospiti.

Anche se fin ora non si sono avute richieste (forse anche per mancanza d'informazione all'esterno) la struttura, per la maggior parte degli ambienti, è pronta ad ospitare persone con diversi tipi di disabilità.

Una proposta, oltre a rendere maggiormente conosciuta questa realtà, potrebbe essere di sfruttare la possibilità di ospitare persone disabili (cosa piuttosto rara nelle abitazioni civili della città) anche affittando le stanze a prezzo agevolato (magari nei mesi estivi in cui le camere sono più disponibili) a chi, da persona disabile, vorrebbe fare esperienza di vita in autonomia fuori casa ma non lontano dalla famiglia o dal contesto sociale dove vive (potrebbe essere un'esperienza da promuovere in convenzione con l'assessorato alle politiche sociali della Città Metropolitana di Reggio Calabria); o, ancora, offrire la possibilità di ospitare disabili per campus, eventi studio, eventi culturali o altro.

PROPOSTE:

- rendere maggiormente conosciuta questa realtà,
 - sfruttare la possibilità di ospitare persone disabili (cosa piuttosto rara nelle abitazioni civili della città) anche affittando le stanze a prezzo agevolato (magari nei mesi estivi in cui le camere sono più disponibili) a chi, da persona disabile, vorrebbe fare esperienza di vita in autonomia (potrebbe essere un'esperienza da promuovere in convenzione con l'assessorato alle politiche sociali della Città Metropolitana di Reggio Calabria),
 - offrire la possibilità di ospitare disabili per campus, eventi studio, eventi culturali o altro.
- Rendere maggiormente conosciuta questa realtà,
- sfruttare la possibilità di ospitare persone disabili (cosa piuttosto rara nelle abitazioni civili della città) anche affittando le stanze a prezzo agevolato (magari nei mesi estivi in cui le camere sono più disponibili) a chi, da persona disabile, vorrebbe fare esperienza di vita in autonomia (potrebbe essere un'esperienza da promuovere in convenzione con l'assessorato alle politiche sociali della Città Metropolitana di Reggio Calabria),
 - offrire la possibilità di ospitare disabili per campus, eventi studio, eventi culturali o altro.

STRUTTURE COINVOLTE: SIAT per mettere informazioni più dettagliate nel sito, strutture dirigenziali d'Ateneo per la stipula di convenzioni con assessorati della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Ufficio per il Servizio Programmi di Ateneo per il Diritto allo Studio e Sportello Disabilità, Osservatorio.

5.11 Attività varie quali corsi di musica/coro, palestra, viaggi, escursioni

Tra le varie iniziative esterne promosse dall'Ateneo vi è la costituzione dell'associazione denominata "Cral Università Mediterranea" avente finalità culturale e sportiva, ricreativa e sociale che si occupa di sviluppare iniziative di carattere culturale ed agevolare la partecipazione dei propri Soci a momenti d'ampio interesse tra le quali: la difesa e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e naturalistico; la difesa e la valorizzazione delle tradizioni artigianali, folcloristiche e gastronomiche locali, la promozione d'incontri, manifestazioni, spettacoli, gite, escursioni, e vacanze; pratica delle specialità sportive dilettantistiche anche disciplinate da una Federazione Sportiva Nazionale o Ente di Promozione Sportiva riconosciute dal CONI; realizzare

attività di carattere sociale e di solidarietà; favorire ed incrementare gli scambi ed i rapporti culturali e ricreativi con altri circoli con particolare riferimento a quelli universitari o del settore della ricerca e dell'istruzione superiore, sia a livello nazionale sia internazionale.

Sarebbe un felice motivo di collaborazione con l'Osservatorio la possibilità di pensare tutte le attività promosse dal CRAL come inclusive anche per le persone con disabilità anche soltanto avendo contatti, o anche semplicemente i recapiti, di agenzie che possano fornire pulmini o mezzi attrezzati per fare escursioni, se non un viaggio, qualora un socio potesse presentare una disabilità anche una semplice e momentanea problematica motoria.

Un primo momento di confronto con l'Osservatorio però c'è già stato per verificare l'accessibilità della palestra dell'Università anche per persone con problematiche motorie individuando eventuali percorsi alternativi, che però non rendono semplice il raggiungimento della palestra, e proponendo degli interventi che possano risolvere sia il problema dell'accessibilità che quelli della fruizione della palestra in se ma anche degli spogliatoi e delle docce.

PROPOSTE:

- essere pronti a gestire l'organizzazione di un evento che possa essere inclusivo anche qualora una persona con disabilità voglia partecipare alle attività del CRAL,
- avere i recapiti di eventuali linee di trasporti che permettano la salita a bordo di persone con mobilità ridotta,
- organizzare i percorsi di accesso alla palestra o crearne di nuovi affinché la stessa possa essere accessibile in sicurezza,
- nella creare spogliatoi separati per le persone con disabilità affinché queste possano usufruire, in caso di bisogno, di aiuto da parte di familiari, congiunti, accompagnatori anche dell'altro sesso.

STRUTTURE COINVOLTE: Personale CRAL, Osservatorio, Servizio tecnico d'Ateneo.

5.12 Bagni

I bagni riservati ai disabili, fino a qualche tempo fa, non erano particolarmente curati e spesso utilizzati come deposito di materiali vari. Per fortuna quest'abitudine, dopo varie richieste, è venuta meno e adesso i bagni per le persone con disabilità sono fruibili sia per pulizia che per gli spazi (ma questa vecchia consuetudine, anche se molto più raramente, ancora purtroppo si manifesta). Si indicano soltanto alcune norme tecniche in parte già realizzate come il lavabo ad altezza di 85 cm, e mettere il dispenser del sapone ed il porta salviette vicino allo stesso e ad un'altezza consona in modo da poter essere utilizzati anche da chi è seduto su una sedia a rotelle. Sempre relativamente al lavabo, evitare quelli con la sbarra sottostante per poterli inclinare in quanto poco utile e crea impedimento per arrivarci sotto fino in fondo con una sedia a rotelle.

Per quanto riguarda i water devono sempre due maniglioni: o uno fisso a parete e l'altro ribaltabile o entrambi ribaltabili.

PROPOSTE:

- mettere il dispenser del sapone ed il porta salviette vicino al lavabo, in modo da essere facilmente raggiungibili, e ad un'altezza consona da poter essere utilizzati anche da chi è seduto su una sedia a rotelle,
- per quanto riguarda i water devono avere sempre due maniglioni: o uno fisso a parete e l'altro ribaltabile o entrambi ribaltabili.

STRUTTURE COINVOLTE: Personale Tecnico, Osservatorio per un'eventuale supervisione.

5.13 Arrivare in Ateneo/Parcheggi

Raggiungere i diversi dipartimenti dell'Ateneo con i mezzi pubblici non è sempre semplice.

Il dipartimento di Agraria risulta quello più facilmente raggiungibile in quanto l'autobus urbano fa capolinea proprio all'interno del cortile della struttura. Il Dipartimento di Ingegneria ha, invece, il percorso più complicato in quanto lo stesso bus che arriva fino ad Agraria si ferma anche vicino ad Ingegneria ma ai piedi di una salita particolarmente ripida che rende impossibile il raggiungimento della struttura da parte di chi ha problematiche motorie se non dispone di ausili come sedie elettroniche o simili perché la salita è piuttosto proibitiva anche avendo un accompagnatore pronto a spingere.

Per quel che riguarda i Dipartimenti di Architettura e Giurisprudenza sono collegati dalla rete di trasporto pubblico urbano ma dalla fermata all'ingresso del parcheggio ci sono alcune decine di metri dal capolinea per scendere con pendenza non proprio agevole, mentre per salire la fermata è più vicina ma sempre in pendio; poi si prosegue attraversando il parcheggio per un centinaio di metri ma, quest'ultimo tratto è in pianura fino ad Architettura e poi prosegue con rampe con pendenza dolce fino a DiGiES.

Naturalmente è possibile raggiungere i dipartimenti anche con i mezzi privati o con i taxi. È proprio riguardo i taxi che si propone la stipula una convenzione con i tassisti stessi affinché si possa no ottenere tariffe agevolate da/per le varie sedi dell'Università ed anche tariffe fisse concordate per i tragitti Aeroporto/Università e Porto/Università e viceversa. Ovviamente tale convenzione deve includere il trasporto di persone disabili e l'assistenza per l'imbarco degli ausili (anche elettronici) ma non sarebbe ad esclusivo vantaggio delle persone con disabilità: sarebbe utile a chiunque avesse bisogno di questo servizio per raggiungere o allontanarsi dall'Università. Rendendo il servizio "per tutti" e non speciale si potrebbero abbassare i costi ed aumentare il "peso contrattuale" di quanti chiedono il trasporto.

La problematica forse più ostica per poter raggiungere quest'obiettivo è che non esiste a Reggio Calabria un'associazione o una cooperativa che raggruppi tutti i tassisti. Essi sono liberi professionisti, per cui si deve trovare un accordo con i sindacati di settore o comunque qualcosa di che accontenti e sia conveniente per tutti.

Per chi si sposta con mezzo privato, ed in questo caso si considera l'utenza delle persone con disabilità, i parcheggi riservati ai portatori di handicap risultano sempre insufficienti e, spesso posizionati in luoghi da cui è poi difficile accedere facilmente ai dipartimenti o, ancora, le vie d'accesso più vicine risultano chiuse o le porte guaste. È il caso del Dipartimento di Architettura dove esistono i parcheggi riservati, sono vicini agli ingressi laterali che risultano facilmente raggiungibili ma questi ingressi si rivelano spesso abbandonati quando non rotti o chiusi con catene ad impedirne l'ingresso. Si devono risistemare porte e corridoi per dare una comoda accessibilità al plesso. Per quanto riguarda i Dipartimenti di Ingegneria la situazione, vista la conformazione della struttura è più complessa. È indispensabile porre i parcheggi riservati ai disabili vicino ad un luogo che consenta, tramite gli ascensori, l'accessibilità a tutte le sezioni dell'ex facoltà di ingegneria. Tale luogo potrebbe essere all'ingresso principale ma da qui bisogna esporre delle mappe o piantine, come segnalato al paragrafo relativo all'orientamento in Ateneo, per permettere la consapevolezza dei percorsi da fare per raggiungere ed accedere alle varie sezioni della struttura che spesso sono a livelli diversi, naturalmente previa verifica del funzionamento di tutti gli ascensori.

Ad Agraria la problematica dei posti per portatori di handicap è che sono posizionati in salita e che, comunque sono ai piedi di una rampa di non semplice percorrenza data la pendenza piuttosto ripida. La soluzione alternativa è di spostare i parcheggi lungo il fianco est della struttura dove ci sono gli ingressi laterali da cui si accede direttamente agli ascensori che portano ai vari piani.

Per il DiGiES lo stato dei fatti è già ottimale in quanto i parcheggi sono presenti ed in piano e l'accesso al Dipartimento è agevole però, vista l'utenza di personale e studentesca è più numerosa, bisogna aggiungere almeno un altro posto ai due attualmente presenti.

Si consideri anche la possibilità che un utente esterno, un visitatore sporadico e con difficoltà

motorie giunga in una delle strutture dell'Ateneo per partecipare ad un qualsiasi evento; affinché possa esso orientarsi per raggiungere il luogo d'interesse o anche solo un parcheggio riservato si propone di esporre all'ingresso di ogni struttura una piantina dei parcheggi con l'indicazione di quelli per le persone disabili e, ove ci fossero sbarre (sedi di Architettura ed Ingegneria), la segnalazione del citofono affinché, anche chi non è autorizzato all'ingresso al parcheggio, possa fare presente le proprie necessità.

Ponendo adesso l'accento sull'accessibilità delle torri e delle cosiddette “stecche” le questioni risultano, almeno teoricamente, più complicate.

L'accesso alle stecche dal piano superiore, ovvero dalla terrazza al livello del piano terra del plesso di Architettura per la 1 e la 2 risulta difficoltosa dal piccolo doppio gradino delle soglie e dalle porte antipanico e dalle porte intermedie in quanto, dall'esterno, con la maniglia si apre solo un'anta, che però è troppo stretta per il passaggio di una sedia a rotelle, l'altra anta, quando non è bloccata, si apre esclusivamente dall'interno. L'ingresso alle stecche 3 e 4 invece avviene esclusivamente tramite scale esterne e quindi inaccessibili per chi ha problemi motori. Se invece ci si trova al livello del DiGiES (più in basso) l'entrata alle torri e alle stecche 1 e 2 può avvenire piuttosto agevolmente dall'ingresso presso l'ufficio protocollo (piano terra inizio stecca 2) che risulta al piano e da cui è semplice arrivare agli ascensori per poter accedere ai vari uffici o stanze dei docenti. Se ancora si deve raggiungere qualche servizio che ha sede nelle stecche 3 o 4 l'ingresso dal piano strada (riferendoci sempre al piano relativo gli ingressi principali degli uffici posti al livello del DiGiES) è impossibile perché si deve riuscire a superare uno o più gradini piuttosto alti e contemporaneamente tenere aperte le porte antipanico.

PROPOSTE:

- convenzione con i tassisti stessi affinché si potesse valutare la possibilità di ottenere tariffe agevolate da/per le varie sedi dell'Università ed anche tariffe fisse concordate per i tragitti Aeroporto/Università e Porto/Università e viceversa. Ovviamente tale concordato non varrebbe solo per le persone con disabilità ma resterebbe aperto a chiunque avesse bisogno di questo servizio,
- sistemare i parcheggi riservati alle persone con disabilità in luoghi che permettano un agevole ingresso alle strutture universitarie,
- esporre all'ingresso mappe dei parcheggi e, presso le sedi di Architettura ed Ingegneria, anche il citofono in vista per eventuali necessità,
- organizzare l'ingresso alle torri ed alle stecche con rampe in modo da rendere accessibili a tutti.

STRUTTURE COINVOLTE: Uffici amministrativi d'Ateneo per la stipula di eventuali convenzioni, Personale Tecnico, Osservatorio per supervisione.

5.14 Servizi alla persona

Si propone di supportare le esigenze delle persone con disabilità e, all'occorrenza, dei dipendenti dell'Osservatorio per quanto riguarda l'accompagnamento ad incontri o eventi che possano tenersi nelle diverse strutture dell'Ateneo o anche in altri luoghi anche con l'ausilio di personale studentesco con contratto part-time.

5.15 Percorsi sicuri e piani di evacuazione durante le emergenze

In accordo con quanto sancisce la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che all'art. 11 sollecita gli stati parti a prendere “tutte le misure necessarie per assicurare la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, includendo i conflitti armati, le crisi

umanitarie e le catastrofi naturali.” si propone di contattare la sezione provinciale o regionale di Protezione Civile affinché si realizzino e si esponano, all'interno delle strutture d'Ateneo, dei percorsi sicuri e dei piani di evacuazione in caso di emergenza che tengano conto delle persone con disabilità e delle diverse disabilità.

PROPOSTE: contattare Protezione Civile per la realizzazione di percorsi sicuri e piani di evacuazione in caso di emergenza che tengano conto delle persone con disabilità e delle diverse disabilità.

STRUTTURE COINVOLTE: Uffici amministrativi d'Ateneo per il contatto con le strutture di Protezione Civile, Osservatorio per un'eventuale supervisione.

6 Cronoprogramma

Come accennato in precedenza (Par. 4.1 Introduzione) questo Piano copre un arco temporale triennale (2018/2021). A questo proposito di seguito diamo una bozza approssimativa su come potrebbero organizzarsi le varie fasi dei lavori al fine di poter portare a termine quanto proposto nei tempi stabiliti.

3° Quadrimestre 2018

- Rinnovo contrattuale struttura Osservatorio sull'Inclusione ed i Diritti delle persone con disabilità nell'Area Metropolitana di Reggio Calabria;
- fornire personale di accompagnamento per i membri dell'Osservatorio affinché possano partecipare anche ad incontri o eventi che si tengono in strutture diverse da quella in cui ha sede l'ufficio;
- ulteriore perlustrazione degli ambienti relativi l'area d'interesse del Piano (principalmente lotto D) e fornire informazioni dettagliate e puntuali riguardo stato di fatto sul tema accessibilità;
- verificare ubicazione posti auto riservati alle persone con disabilità, valutarne l'adeguatezza ed, in caso, proporre nuovi spazi più adeguati;
- rendere accessibili tutti i bagni riservati ai disabili e posizionare correttamente dispenser portasapone e porta-salviette;
- prendere contatti per organizzare incontri di confronto tra i professori, i delegati di dipartimento ed i componenti dell'Osservatorio per stabilire delle linee guida comuni per l'insegnamento a studenti con disabilità.

1° Quadrimestre 2019

- Contattare la ditta vincitrice dell'appalto per la manutenzione degli ascensori e segnalare modifiche per pulsantiere e per la voce che indica i piani;
- avviare le procedure per l'acquisto di una stampante Braille e fornitura di fogli specifici per quel tipo di stampa;
- avviare le procedure per l'acquisto di piccole bacheche da mettere fuori da ogni aula per mostrare calendari didattici o eventi in programma;
- comunicare agli uffici tecnici di sistemare i magneti delle porte tagliafuoco;
- cominciare a fare un inventario degli arredi, porte e suppellettili che devono essere sostituiti affinché tutte le strutture possano essere sicure, accessibili ed inclusive;
- segnalazioni al relativo ufficio d'Ateneo di tutte le barriere architettoniche da dover eliminare e richiesta di realizzazione dei progetti (compresi percorsi per non vedenti).

2° Quadrimestre 2019

- Contattare la sezione provinciale o regionale di Protezione Civile affinché si realizzino dei percorsi sicuri e dei piani di evacuazione che tengano conto delle persone con disabilità e delle diverse disabilità;
- contattare docenti del corso di rilievo del CdL di Architettura affinché possano proporre ai loro studenti delle esercitazioni per il rilievo delle strutture dell'Ateneo e dei suoi servizi al fine di poter realizzare delle mappe tattili che saranno poi installate;

- contattare docenti del CdL in Ingegneria dell'Informazione affinché nei loro corsi possano proporre ai loro studenti la realizzazione di applicazioni per smartphone, riconoscibili tramite QR code, per delle audioguide per informazioni ed orientamento all'interno dell'Ateneo;
- indire una riunione tra Ufficio per il Servizio Programmi di Ateneo per il Diritto allo Studio e Sportello Disabilità, delegati di dipartimento e d'Ateneo ed Osservatorio per trovare una strategia affinché possa essere possibile contattare gli studenti con disabilità (anche solo coloro che hanno fatto richiesta di ausili o tutorato) ESCLUSIVAMENTE per iniziative riguardanti lo Sportello Disabilità e/o l'Osservatorio senza incorrere a problematiche relative la privacy;
- avvio procedure per bando di forniture arredi, porte e suppellettili.

3° Quadrimestre 2019

- Interessare gli uffici amministrativi d'Ateneo per la stipula di eventuali convenzioni con tassisti;
- formalizzare la convenzione tra Università Mediterranea e gruppo Lions Club RC riguardo l'iniziativa dei “donatori di voce” per la realizzazione di audiolibri con lo scopo di aumentare il patrimonio librario accessibile dell'Ateneo;
- interessare gli uffici amministrativi d'Ateneo per la stipula di eventuali convenzioni con case editrici per l'acquisto o la realizzazione di testi in formati accessibili;
- sistemazione dei posti riservati alle persone con disabilità (in tutte le strutture dell'Ateneo) in luoghi in piano per un accesso comodo ed immediato alle strutture;
- installazione, presso gli ingressi delle sedi, di mappe dei parcheggi e sistemazione dei citofoni agli accessi con le sbarre.

1° Quadrimestre 2020

- Acquisto stampante Braille e fornitura di fogli specifici per quel tipo di stampa;
- acquisto di piccole bacheche da mettere fuori da ogni aula per mostrare calendari didattici o eventi in programma;
- avvio ascensori con nuove pulsantiere e nuova voce guida informativa;
- chiusura bando per forniture arredi, porte e suppellettili ed invio degli ordini;
- consegna ed approvazione dei progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed avvio lavori.

2° Quadrimestre 2020

- Valutazione dei lavori degli studenti relativi il rilievo degli ambienti e la costruzione di mappe tattili ed eventuali segnalazioni di modifiche;
- valutazione dei lavori degli studenti relativi la realizzazione di applicazioni per smartphone, riconoscibili tramite QR code, per delle audio-guide per informazioni ed orientamento all'interno dell'Ateneo ed eventuali segnalazioni di modifiche;
- stipula di un eventuale convenzione con l'assessorato alle politiche sociali della Città Metropolitana di Reggio Calabria per l'utilizzo delle camere adattate per ospitare persone con disabilità all'interno della Residenza Universitaria di Via Roma per promuovere

esperienze di vita indipendente o affitto per eventuali esigenze per problematiche temporanee.

3° Quadrimestre 2020

- Stipula di eventuali convenzioni con tassisti;
- stipula di eventuali convenzioni con case editrici per l'acquisto o la realizzazione di testi in formati accessibili;
- inserire, all'interno del sito della Mediterranea i link che riportano le istruzioni per scaricare gratuitamente sullo smartphone le applicazioni relative le informazioni e le audio-guide per l'orientamento in Ateneo;
- installazione totem mappe tattili con informazioni in testo Braille e codice QR.

1° Quadrimestre 2021

- Installazione nuovi arredi, suppellettili e porte;
- termine lavori relativi l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- presentazione degli audiolibri realizzati in collaborazione con il gruppo Lions Club RC attraverso l'iniziativa dei “donatori di voce”.

7 Conclusioni

L'Osservatorio, si occupa di far sì che una persona disabile possa incontrare meno difficoltà possibili e vivere, al meglio delle sue capacità, autonomamente l'Università in tutti i suoi aspetti: dall'arrivarci con mezzi propri o pubblici, agli spostamenti interni, allo studio, al far parte della comunità accademica e usufruire, o comunque avere la possibilità di farlo, di tutti o di gran parte dei servizi, anche extra curriculari, che l'Ateneo promuove o mette a disposizione.

È per questo che si sono analizzati vari ambiti con i quali uno studente, un impiegato o un semplice visitatore può venire in contatto arrivando ed entrando in uno dei dipartimenti universitari, dal poter arrivare e muoversi liberamente, al trovare indicazioni chiare che ne permettano l'orientamento, l'acquisizione di informazioni anche solo dalle bacheche e poter raggiungere tutti i luoghi e trovarli accessibili e fruibili per poter svolgere le varie attività, siano esse di studio, convivialità o di qualsiasi altra natura.

Si è proposto anche di coinvolgere gli studenti per creare nuovi “ausili” con i quali rendere più inclusivo l'Ateneo perseguendo anche, essendo comunque una istituzione di Alta Cultura, uno scopo di sensibilizzazione per quelli che saranno i professionisti del futuro nell'affrontare e realizzare progetti con un'attenzione in più.

Rimane l'obiettivo che l'Università, oltre che accogliere deve essere strumento di proposta e condivisione con altri enti, è per questo che si vuole coinvolgere la Protezione Civile per la realizzazione di Piani di Emergenza che coinvolgano le persone disabili; coinvolgere il gruppo Lions Club RC per realizzare audiolibri; coinvolgere i tassisti per servizi puntuali, efficaci ed inclusivi; coinvolgere la Città Metropolitana di Reggio Calabria e l'assessorato alle Politiche Giovanili mettendo a disposizione borse di studio per studenti delle scuole e universitari ed ancora mettere a disposizione dell'assessorato ai Servizi Sociali gli spazi presenti ed accessibili della Residenza Universitaria di Via Roma per ulteriori progetti.

Con queste iniziative non si pretende di aver risolto i problemi di accessibilità o adeguamento dei servizi offerti anche alle persone con disabilità che frequentano il mondo della Mediterranea ma provare a far capire, da un punto di vista “privilegiato” (chi scrive sono persone che hanno vissuto e continuano a vivere alcuni degli stessi problemi che si sono affrontati in queste pagine) di cosa una persona disabile può aver bisogno per poter sentirsi alla pari di un qualsiasi altro individuo che frequenti gli stessi spazi con i medesimi interessi ed eguali aspirazioni rivolte ad una formazione più approfondita possibile che possa aprire maggiori orizzonti per un futuro lavorativo.

Questo report vuole essere un punto di partenza, fornire delle indicazioni, o magari fornire un pungolo affinché il nostro Ateneo diventi veramente inclusivo per tutti.

8 Raccomandazioni finali

Di seguito le raccomandazioni finali:

- 1) modificare la regola che impone allo studente di ricedere un tutor alla volta. Questa non consente di preparare contemporaneamente per più discipline e diminuisce la possibilità di restare al passo con il percorso di studi,
- 2) mettere all'ingresso di ogni plesso, dipartimento o torre (e ad ogni piano) un pannello in cui è raffigurata la pianta dell'edificio e dei suoi vari livelli, contemporaneamente sia visiva (con scritture ad elevato contrasto) che tattile (la mappa tattile potrà essere realizzata tramite stampante 3D o dagli studenti del corso di rilievo del CdL di Architettura) fruibili anche tramite QR-code ed applicazioni specifiche e scaricabili gratuitamente dal sito dell'Università Mediterranea (tali applicazioni saranno create dagli studenti di Ingegneria) per permettere anche ai non vedenti o ipovedenti di comprendere come si sviluppano gli spazi e orientarsi nell'andare a svolgere le proprie attività all'interno dei plessi universitari.
- 3) Lo stesso tipo di informazioni, con le medesime modalità, si aggiungerebbero negli androni o corridoi con le indicazioni per segnalare cosa si trova in determinate direzioni (aule dal n. al n. / uffici, ecc.) e lo stesso all'ingresso delle singole stanze/aule.
- 4) Per le pulsantiere degli ascensori, oltre al numerazione in Braille nei singoli tasti, è necessario, oltre che aggiungere al testo informativo a fianco dei numeri, anche che la voce che indica il piano potrebbe essere impostata in modo da informare, oltre in numero del livello cui si è giunti, anche le informazioni riguardo i principali servizi lì insediati (ad esempio: Piano 0, segreteria didattica, segreteria DiGiES, Uffici; Piano 1, aule da A1 ad A... ; Piano -2, laboratori Dipartimento di Agraria; ecc.).
- 5) Alcune delle porte taglia fuoco risultano chiuse perché i magneti che dovrebbero tenerle aperte non funzionano quindi devono essere aggiustati.
- 6) Contratto di manutenzione ordinaria periodica e assistenza immediata a chiamata in caso di necessità con la ditta vincitrice dell'appalto per la fornitura dei servizi relativi gli ascensori,
- 7) sostituzione (o anche la modifica ove possibile) dei tavoli/scrivanie attualmente in uso negli spazi condivisi dei vari dipartimenti in modo che, anche i punti di studio o d'incontro, possano realmente essere fruibili da tutti in modo inclusivo in modo da rendere accessibili anche le prese di corrente,
- 8) sostituire le porte con aperture ad un'unica anta, magari con una luce di 90 o anche 100 cm e maniglie a leva in modo da poter risultare comode e facilmente utilizzabili da tutti e con al centro una striscia in vetro (o plexiglass o comunque materiale trasparente) che scenda fino a circa 50 cm da terra, e permetta anche chi è di bassa statura o seduto su una sedia a rotelle possa riuscire a guardare dentro l'aula.
- 9) sostituzione (o anche la modifica ove possibile) dei tavoli/scrivanie attualmente in uso nelle aule e loro organizzazione in modo che possano realmente essere raggiungibili e fruibili da tutti in modo comodo.
- 10) segnalare all'esterno delle aule, magari con calendari settimanali o mensili, gli orari delle lezioni o degli incontri che all'interno di esse si svolgono o si svolgeranno, esposti con scrittura a caratteri grandi e ad elevato contrasto ed anche in linguaggio Braille,
- 11) acquisto di una stampante Braille per tutte le comunicazioni anche per le persone non vedenti,
- 12) incontri di confronto tra i professori, i delegati di dipartimento ed i componenti dell'Osservatorio per stabilire delle linee guida comuni per l'insegnamento a studenti con disabilità,
- 13) migliorare la pubblicità, la conoscenza e l'accessibilità della biblioteca telematica,
- 14) acquisto audiolibri o libri con testi Braille,

- 15) farsi presente come Ateneo o raggruppamento di Atenei per stimolare la realizzazione di libri in formati accessibili,
- 16) avvalersi della convenzione con il gruppo Lions Club RC affinché realizzi l'idea di altri gruppi Lions dei "donatori di voce" per la realizzazione di audiolibri,
- 17) acquisizione di una *Library Service Platform* (LSP) open source per innovare il Sistema bibliotecario d'Ateneo anche nella gestione integrata di risorse in formato cartaceo o elettronico,
- 18) condividere i contatti già presenti negli archivi per informare le persone disabili delle iniziative posse in essere dall'Osservatorio,
- 19) rendere maggiormente conosciuta questa realtà,
- 20) sfruttare la possibilità di ospitare persone disabili (cosa piuttosto rara nelle abitazioni civili della città) anche affittando le stanze a prezzo agevolato (magari nei mesi estivi in cui le camere sono più disponibili) a chi, da persona disabile, vorrebbe fare esperienza di vita in autonomia (potrebbe essere un'esperienza da promuovere in convenzione con l'assessorato alle politiche sociali della Città Metropolitana di Reggio Calabria),
- 21) offrire la possibilità di ospitare disabili per campus, eventi studio, eventi culturali o altro. Rendere maggiormente conosciuta questa realtà,
- 22) sfruttare la possibilità di ospitare persone disabili (cosa piuttosto rara nelle abitazioni civili della città) anche affittando le stanze a prezzo agevolato (magari nei mesi estivi in cui le camere sono più disponibili) a chi, da persona disabile, vorrebbe fare esperienza di vita in autonomia (potrebbe essere un'esperienza da promuovere in convenzione con l'assessorato alle politiche sociali della Città Metropolitana di Reggio Calabria),
- 23) offrire la possibilità di ospitare disabili per campus, eventi studio, eventi culturali o altro,
- 24) essere pronti a gestire l'organizzazione di un evento che possa essere inclusivo anche qualora una persona con disabilità voglia partecipare alle attività del CRAL,
- 25) avere i recapiti di eventuali linee di trasporti che permettano la salita a bordo di persone con mobilità ridotta,
- 26) organizzare i percorsi di accesso alla palestra o crearne di nuovi affinché la stessa possa essere accessibile in sicurezza,
- 27) nella palestra creare spogliatoi separati per le persone con disabilità affinché queste possano usufruire, in caso di bisogno, di aiuto da parte di familiari, congiunti, accompagnatori anche dell'altro sesso,
- 28) mettere il dispenser del sapone ed il porta salviette vicino al lavabo, in modo da essere facilmente raggiungibili, e ad un'altezza consona da poter essere utilizzati anche da chi è seduto su una sedia a rotelle,
- 29) per quanto riguarda i water devono avere sempre due maniglioni: o uno fisso a parete e l'altro ribaltabile o entrambi ribaltabili,
- 30) convenzione con i tassisti iper ottenere tariffe agevolate da/per le varie sedi dell'Università ed anche tariffe fisse concordate per i tragitti Aeroporto/Università e Porto/Università e viceversa.
- 31) sistemare i parcheggi riservati alle persone con disabilità in luoghi che permettano un agevole ingresso alle strutture universitarie,
- 32) esporre all'ingresso mappe dei parcheggi e, presso le sedi di Architettura ed Ingegneria, anche il citofono in vista per eventuali necessità,
- 33) organizzare l'ingresso alle torri ed alle stecche con rampe in modo da rendere accessibili a tutti,
- 34) contattare Protezione Civile per la realizzazione di percorsi sicuri e piani di evacuazione in caso di emergenza che tengano conto delle persone con disabilità e delle diverse disabilità.

APPENDICI

- **Piano Economico**
- **Mappa servizi igienici per persone con disabilità (ufficio disabilità di Ateneo)**
- **Circolare programmi Erasmus+ (ufficio disabilità di Ateneo)**
- **Modulistica programmi Erasmus+ STUDENTI (ufficio disabilità di Ateneo)**
- **Modulistica programmi Erasmus+ STAFF (ufficio disabilità di Ateneo)**

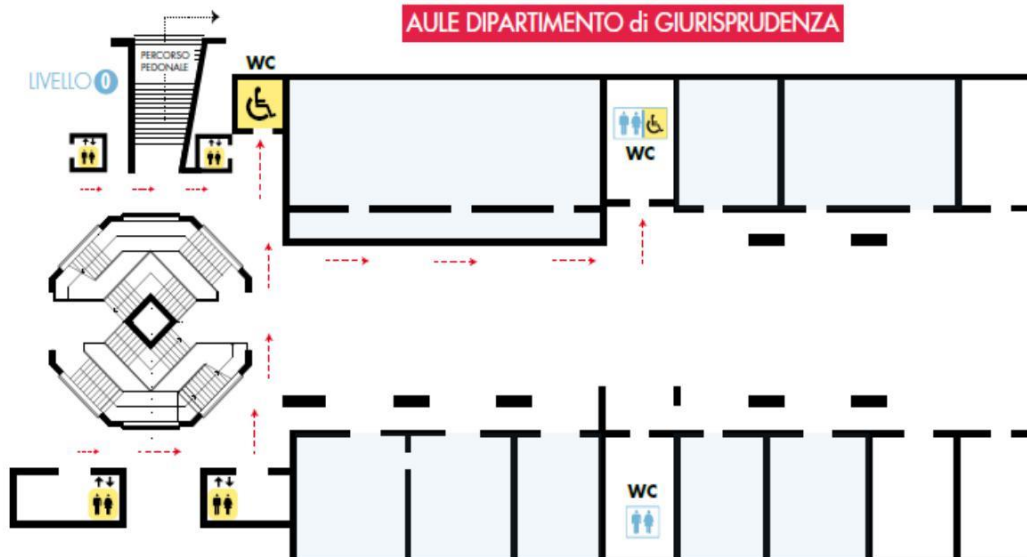
PIANO ECONOMICO

Oggetto	Costo unitario approssimativo	Quantità	Costo totale approssimativo
Totem per installazione pannelli informativi	€ 15,00	100	€ 1.500,00
Costi per il riconoscimento legale delle applicazioni per l'orientamento create dagli studenti di Ingegneria	€ 1.000,00	1	€ 1.000,00
Sostituzione pulsantiere ascensori e adeguamento guida vocale	€ 20,00	100	€ 2.000,00
Porte ad anta unica da 100 cm	€ 80,00	100	€ 8.000,00
Tavoli per aule	€ 60,00	200	€ 12.000,00
Tavoli per spazi comuni	€ 60,00	100	€ 6.000,00
Acquisto stampante Braille e fogli	€ 4.000,00	1	€ 4.000,00
Sistemazione spogliatoi palestra	€ 15.000,00	1	€ 15.000,00
Acquisto maniglioni per bagni	€ 120,00	50	€ 6.000,00
Finanziamento per acquisto audiolibri o libri con testi Braille	€ 5.000,00	1	€ 5.000,00
Finanziamento per sistemazione rampe di accesso e abbattimento piccoli gradini nelle soglie	€ 10.000,00	1	€ 10.000,00
Altri interventi come sistemazioni parcheggi, porte lavori inerenti il personale tecnico o la realizzazione delle mappe di orientamento e le applicazioni informatiche a cura degli studenti di Architettura ed Ingegneria sono ritenute a costo zero			
TOTALE COSTO DEGLI INTERVENTI			€ 70.500,00

MAPPA SERVIZI IGENICI PER PERSONE CON DISABILITÀ

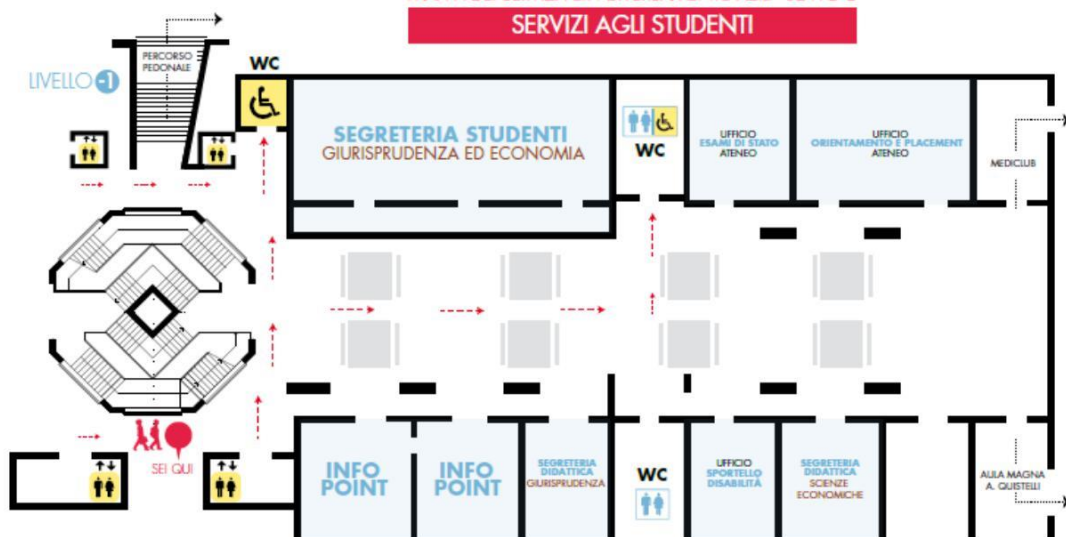
LIVELLO 1

MAPPA DEI SERVIZI PER I DIVERSAMENTE ABILI - LOTTO D
AULE DIPARTIMENTO di GIURISPRUDENZA



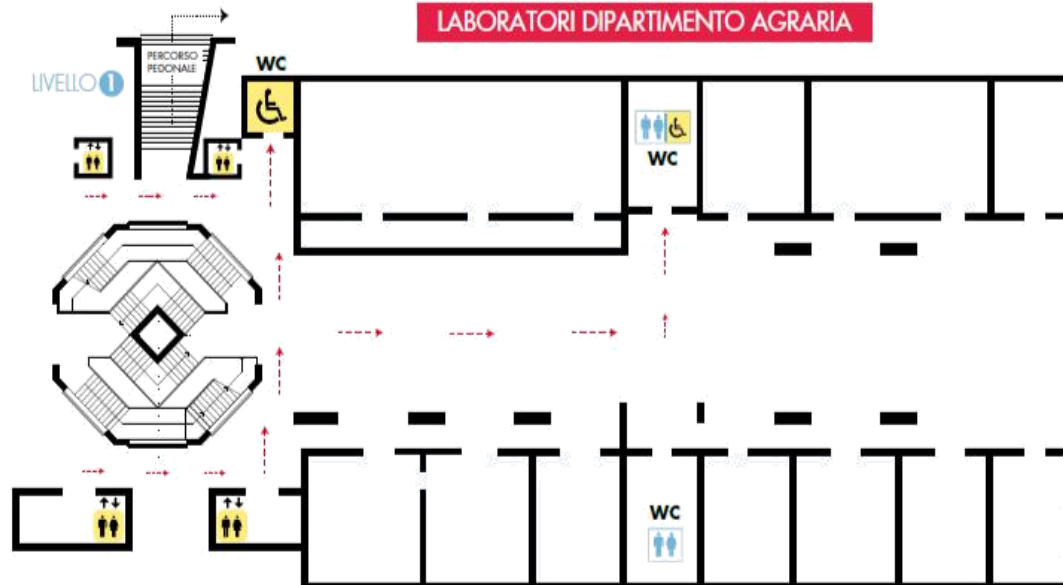
LIVELLO 0

MAPPA DEI SERVIZI PER I DIVERSAMENTE ABILI - LOTTO D
SERVIZI AGLI STUDENTI



LIVELLO -1

MAPPA DEI SERVIZI PER I DIVERSAMENTE ABILI - LOTTO D
LABORATORI DIPARTIMENTO AGRARIA





Erasmus+

AGENZIA
NAZIONALE
INDIRE



Indire

Istituto Nazionale di Documentazione,
Innovazione e Ricerca Educativa

Roma, 27/07/2015
Prot. N. 0016009/KA1

Ai Rettori/Direttori
degli Istituti di Istruzione Superiore

Ai Coordinatori
di Mobility Consortia

p.c. Ai Responsabili
degli Uffici ERASMUS

LORO SEDI

Oggetto: Programma ERASMUS+ Settore Istruzione Superiore - KA1 - A.A. 2015/2016 Fondi comunitari destinati a:

- 1. studenti con esigenze speciali in mobilità per studio;**
- 2. studenti con esigenze speciali in mobilità per traineeship;**
- 3. staff con esigenze speciali in mobilità per docenza;**
- 4. staff con esigenze speciali in mobilità per formazione.**

In accordo con quanto stabilito dal Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma ERASMUS+ e dall'Invito a presentare proposte 2015, per affrontare attivamente le speciali necessità di apprendimento delle persone con esigenze speciali, questa Agenzia Nazionale ha previsto di destinare al sostegno della loro mobilità la somma di **Euro 156.463,42.**

Tale importo sarà ripartito fra gli Istituti partecipanti in base alle candidature presentate all'Agenzia Nazionale.

Nel caso le richieste siano superiori alla disponibilità di fondi, l'assegnazione sarà fatta sulla base della percentuale di invalidità risultante dal certificato di invalidità allegato alla candidatura.

A tal fine, si specifica che gli istituti di istruzione Superiore che hanno selezionato nell'ambito del bando Erasmus studenti/docenti/staff con esigenze speciali possono presentare richiesta di fondi per contribuire alla copertura di costi aggiuntivi direttamente legati alla partecipazione di persone con esigenze speciali.

Il contributo sarà basato esclusivamente su costi reali effettivamente sostenuti, pertanto al fine di procedere alla valutazione finanziaria e all'eventuale assegnazione del contributo è obbligatoria la compilazione della stima dei costi aggiuntivi.

La richiesta di questo supporto finanziario deve essere opportunamente motivata e giustificata nella candidatura.

NOTA BENE: verranno accolte **esclusivamente** le candidature presentate dagli Uffici ERASMUS e dagli Istituti Coordinatori dei Consortia in collaborazione con gli Uffici Disabilità, ove presenti, e **non dai singoli soggetti candidati.**

Si invitano pertanto i responsabili degli Istituti in indirizzo a **dare massima diffusione all'iniziativa** e a far pervenire all'Agenzia Nazionale **esclusivamente via pec al seguente indirizzo: erasmus_plus@pec.it** la richiesta di eventuali candidature **entro e non oltre il 28 settembre 2015.**

L'AN, previa disponibilità di finanziamenti comunitari, si riserva la possibilità di valutare eventuali casi di ulteriori richieste che potranno pervenire durante l'anno accademico a seguito di riapertura, o pubblicazione oltre la suddetta scadenza, di bandi/selezioni. Si comunica che informazioni utili circa i servizi di supporto per le speciali esigenze degli studenti disabili nei paesi Europei possono essere reperite nel database: "The Higher Education Accessibility Guide" - HEAG - (<http://www.european-agency.org/>).

Si segnala inoltre il progetto sviluppato da Erasmus Student Network con lo scopo di incrementare la partecipazione degli studenti disabili attraverso una mappa dei servizi offerte dalle istituzioni Europee: <http://exchangeability.eu/mapability>

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA AGLI STUDENTI

MOBILITÀ PER STUDIO/TRAINEESHIP

Allegato 1: da compilarsi a cura dello studente e dell'Ufficio ERASMUS in collaborazione con l'Ufficio Disabilità, ove presente;
Certificato d'invalidità (in copia conforme all'originale);
Lettera di accettazione Istituto/impresa Partner ospitante.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA AI DOCENTI/STAFF

MOBILITÀ PER ATTIVITÀ DIDATTICA/FORMAZIONE

Allegato 2: da compilarsi a cura del docente da compilarsi a cura dell'Ufficio ERASMUS in collaborazione con l'Ufficio Disabilità, ove presente;
Certificato d'invalidità (in copia conforme all'originale);
Lettera di accettazione Istituto Partner ospitante.



Erasmus+

AGENZIA
NAZIONALE
INDIRE



Indire

Istituto Nazionale di Documentazione,
Innovazione e Ricerca Educativa

L'Agenzia Nazionale resta a disposizione per ulteriori informazioni in merito (contatto: **Alessandra CENERONI** - a.ceneroni@indire.it).

Si comunica inoltre che tutta la documentazione relativa al presente bando, compresi gli Allegati, è disponibile al seguente indirizzo internet:

www.programmallp.it/erasmus/dyners (sezione **Moduli: "Bando mobilità Erasmus+ disabili a.a. 2015/2016"**).

Distinti saluti,

La Coordinatrice dell'Agenzia Nazionale ERASMUS+/INDIRE

Allegato 1
Mobilità studio/traineeship

PROGRAMMA ERASMUS+
SETTORE ISTRUZIONE SUPERIORE –KA1
A.A. 2015/2016
FONDI COMUNITARI DESTINATI A STUDENTI DISABILI

MOBILITA' PER STUDIO - TRAINEESHIP

da compilarsi a cura dello studente candidato

IO SOTTOSCRITTO

COGNOME.....

NOME.....

E – MAIL.....

ISTITUTO DI PROVENIENZA.....

CODICE ERASMUS ISTITUTO DI PROVENIENZA.....

ISTITUTO/IMPRESA OSPITANTE.....

CODICE ERASMUS ISTITUTO OSPITANTE.....

CITTA' E PAESE.....

DURATA DEL PERIODO DI MOBILITA' (mesi).....

MESE DI PARTENZA

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DISABILITÀ	
1) TIPO DI DISABILITÀ' (PATOLOGIA)	
2) PERCENTUALE DI DISABILITA'	%
3) ASSISTENZA PERMANENTE	☐ SI ☐ NO
4) ASSISTENZA PARZIALE	☐ SI ☐ NO
5) CURE MEDICHE (FISIOTERAPIA, CONTROLLI, ESAMI SPECIALI, ETC.)	☐ SI ☐ NO
6) MATERIALI DIDATTICI SPECIFICI (IN BRAILLE, REGISTRAZIONE DELLE LEZIONI, FOTOCOPIE INGRANDITE, ETC.)	☐ SI ☐ NO
7) ALLOGGIO ATTREZZATO	
8) ALTRO (SPECIFICARE)	

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO

INFORMAZIONI RELATIVE AD AIUTI ECONOMICI DI CUI LO STUDENTE E' BENEFICIARIO	
PENSIONE D'INVALIDITÀ	☐ SI ☐ NO
INDICARE IMPORTO MENSILE	 €
ASSEGNO D'ACCOMPAGNO	☐ SI ☐ NO
INDICARE IMPORTO MENSILE	 €
SARA' MANTENUTO ANCHE ALL'ESTERO?	☐ SI ☐ NO
COFINANZIAMENTO DI ISTITUTO (ATENEO) PER IL SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ (non indicare i cofinanziamenti di istituto non legati strettamente alla disabilità)	☐ SI ☐ NO
INDICARE IMPORTO MENSILE	 €
SARA' MANTENUTO ANCHE ALL'ESTERO?	☐ SI ☐ NO
ALTRE SOVVENZIONI	☐ SI ☐ NO
SPECIFICARE	
INDICARE IMPORTO MENSILE	 €

Dichiaro che le informazioni fornite in questo modulo sono vere e corrette e allego copia conforme all'originale del certificato d'invalidità.

Dichiaro inoltre che gli aiuti economici di cui alla tabella sopra riportata non sono sufficienti a coprire i costi aggiuntivi legati alla disabilità per il periodo di mobilità ERASMUS per i seguenti motivi:

.....

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO



Erasmus+

AGENZIA
NAZIONALE
INDIRE



Indire

Istituto Nazionale di Documentazione,
Innovazione e Ricerca Educativa

Ai sensi dell'art.13 del D.lgs.n. 196/2003 i dati forniti dai candidati saranno raccolti presso la sede di Roma dell'Agenzia Nazionale Erasmus+/Indire, Ufficio Erasmus, per le finalità di gestione della candidatura e saranno trattati, anche successivamente alla assegnazione dei contributi, per le finalità dei medesimi. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla candidatura.

In merito al trattamento dei dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui all'art. all'art. 7 del D.lgs.n. 196/2003 13 della legge di cui sopra. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Agenzia Nazionale, titolare del trattamento.

La presentazione di questa domanda debitamente firmata, AUTORIZZA codesta Agenzia al trattamento dei dati personali ivi depositati.

FIRMA.....

[*Studente, o persona da lui autorizzata alla firma¹*]

DATA

E

LUOGO.....

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO

¹ Nel caso il modulo sia firmato da persona differente dallo studente, indicare in stampatello nome e cognome e **allegare** fotocopia di un documento di identità valido dello studente impossibilitato a firmare.



Erasmus+

AGENZIA
NAZIONALE
INDIRE

Indire

Istituto Nazionale di Documentazione,
Innovazione e Ricerca Educativa**da compilarsi a cura dell'Ufficio Erasmus**

ISTITUTO (DENOMINAZIONE).....

CODICE ERASMUS.....

RESPONSABILE UFFICIO ERASMUS (nome e cognome).....

E – MAIL.....

Dichiaro che lo studente (nome e cognome).....:

☐ risulta regolarmente iscritto presso il ns. Istituto;☐ risulta assegnatario di **una borsa di mobilità Erasmus ai fini di studio** per l'anno accademico 2015/2016 per un periodo di mesi ;☐ svolgerà il proprio periodo Erasmus presso l'Istituto.....

CODICE ERASMUS.....

☐ risulta assegnatario di **una borsa di mobilità Erasmus per traineeship** per l'anno accademico 2015/2016 per un periodo di mesi;☐ svolgerà il proprio periodo Erasmus presso l'impresa (indicare la denominazione, città e Paese della sede ospitante);

Dichiaro inoltre che:

1. Il modello di candidatura presentato dallo studente è stato compilato in maniera completa e che i dati in esso contenuti sono veritieri e corretti;
2. Che l'Istituto partner/impresa ospitante ha dichiarato di essere in grado di accogliere lo studente in quanto disabile e **a tal fine si allega copia della lettera di accettazione dell'Istituto/impresa ospitante;**
3. Che la seguente Stima dei costi aggiuntivi è stata valutata con la collaborazione dell'Istituto/impresa ospitante (allegare eventuale documentazione).

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO

STIMA DEI COSTI AGGIUNTIVI	IMPORTO TOTALE PER L'INTERO PERIODO (IN EURO)
1. ACCOMPAGNATORE : Spese di viaggio a/r Sistemazione iniziale e finale	
2. SPESE DI TRASPORTO SPECIALE (per disabilità motorie) dall'Italia all'Istituto e viceversa; locali durante il soggiorno	
3. SPESE PER ALLOGGIO ATTREZZATO (dove non sia disponibile presso l'Istituto ospitante un alloggio idoneo attrezzato)	
4. ASSISTENTE DIURNO (n. ore e costo orario) ASSISTENTE NOTTURNO (n. ore e costo orario)	
5. ASSISTENTE PERMANENTE (24 ORE)	
6. SPESE PER CURE MEDICHE ¹ (fisioterapia, controlli medici etc.)	
7. SPESE PER MATERIALI DIDATTICI SPECIFICI (es. registrazioni, materiale in Braille, fotocopie ingrandite etc)	
8. ALTRO SPECIFICARE	
TOTALE COSTI PREVISTI (somma delle voci da 1 a 8)	
TOTALE SOVVENZIONE RICHIESTA	

FIRMA.....

[Responsabile Ufficio Erasmus]

DATA, LUOGO E TIMBRO

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO

¹ Le cure mediche dovranno svolgersi nel Paese ospitante.

Allegato 2
Mobilità per attività didattica/formazione

PROGRAMMA ERASMUS+
SETTORE ISTRUZIONE SUPERIORE –KA1
A.A. 2015/2016
FONDI COMUNITARI DESTINATI A STAFF DISABILE

MOBILITA' PER ATTIVITA' DIDATTICA

da compilarsi a cura del docente candidato

IO SOTTOSCRITTO

COGNOME.....

NOME.....

E- MAIL.....

ISTITUTO DI APPARTENENZA.....

CODICE ERASMUS ISTITUTO DI APPARTENENZA

ISTITUTO OSPITANTE.....

CODICE ERASMUS ISTITUTO OSPITANTE.....

DURATA DEL PERIODO DI MOBILITA' (giorni).....

DURATA DEL PERIODO DI MOBILITA' (ore).....

MESE DI PARTENZA

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO

MOBILITA' PER FORMAZIONE**da compilarsi a cura del docente/staff candidato**

IO SOTTOSCRITTO

COGNOME.....

NOME.....

E – MAIL.....

ISTITUTO DI APPARTENENZA.....

CODICE ERASMUS ISTITUTO DI APPARTENENZA

DOCENTE.....

NON DOCENTE (indicare il ruolo in Italia).....

ISTITUTO/IMPRESA OSPITANTE.....

CODICE ERASMUS ISTITUTO OSPITANTE.....

DURATA DEL PERIODO DI MOBILITA' (giorni).....

MESE DI PARTENZA

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO

**MOBILITA' PER ATTIVITA' DIDATTICA E PER FORMAZIONE**

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DISABILITÀ	
1) TIPO DI DISABILITA' (PATOLOGIA)	
2) PERCENTUALE DI DISABILITÀ'	%
3) ASSISTENZA PERMANENTE	☐ SI ☐ NO
4) ASSISTENZA PARZIALE	☐ SI ☐ NO
5) CURE MEDICHE (FISIOTERAPIA, CONTROLLI, ESAMI SPECIALI, ETC.)	☐ SI ☐ NO
6) MATERIALI DIDATTICI SPECIFICI (IN BRAILLE, REGISTRAZIONE DELLE LEZIONI, FOTOCOPIE INGRANDITE, ETC.)	☐ SI ☐ NO
7) ALLOGGIO ATTREZZATO	
8) ALTRO (SPECIFICARE)	

INFORMAZIONI RELATIVE AD AIUTI ECONOMICI DI CUI IL DOCENTE/STAFF E' BENEFICIARIO

PENSIONE D'INVALIDITÀ'	☐ SI ☐ NO
INDICARE IMPORTO MENSILE	 €
ASSEGNO D'ACCOMPAGNO	☐ SI ☐ NO
INDICARE IMPORTO MENSILE	 €

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO



Erasmus+

AGENZIA
NAZIONALE
INDIRE



Indire

Istituto Nazionale di Documentazione,
Innovazione e Ricerca Educativa

Dichiaro che le informazioni fornite in questo modulo sono vere e corrette, allego copia conforme all'originale del certificato d'invalidità

Dichiaro inoltre che gli aiuti economici di cui alla tabella sopra non sono sufficienti a coprire i costi aggiuntivi legati alle esigenze speciali per il periodo di mobilità Erasmus per i seguenti motivi:

.....
.....
.....
.....

Ai sensi dell'art.13 del D.lgs.n. 196/2003 i dati forniti dai candidati saranno raccolti presso la sede di Roma dell'Agenzia Nazionale Erasmus+/Indire, Ufficio Erasmus – per le finalità di gestione della candidatura e saranno trattati, anche e successivamente alla assegnazione dei contributi, per le finalità dei medesimi. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla candidatura.

In merito al trattamento dei dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui all'art. all'art. 7 del D.lgs.n. 196/2003 13 della legge di cui sopra. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Agenzia Nazionale, titolare del trattamento.

La presentazione di questa domanda debitamente firmata, AUTORIZZA codesta Agenzia al trattamento dei dati personali ivi depositati.

FIRMA.....

...

[Docente o persona da lui autorizzata alla firma¹]

DATA

E

LUOGO.....

¹ Nel caso il modulo sia firmato da persona differente dal docente, indicare in stampatello nome e cognome e allegare fotocopia di un documento di identità valido del docente impossibilitato a firmare.

MOBILITA' PER ATTIVITA' DIDATTICA E PER FORMAZIONE**da compilarsi a cura dell'Ufficio ERASMUS**

ISTITUTO (DENOMINAZIONE).....

ISTITUTO (CODICE ERASMUS).....

RESPONSABILE UFFICIO ERASMUS (nome e cognome).....

E – MAIL.....

Dichiaro che il docente/staff (nome e cognome).....:

☐ presta servizio presso il ns. Istituto;☐ risulta assegnatario di una borsa Erasmus per **attività didattica** per l'anno accademico 2015/2016 per un periodo di giorni e ore ;☐ svolgerà il proprio periodo Erasmus presso **l'Istituto**..... (indicare il codice Erasmus).....☐ risulta assegnatario di una borsa Erasmus per **attività formazione** per l'anno accademico 2015/2016 per un periodo di giorni ;☐ svolgerà il proprio periodo Erasmus presso **l'Istituto/Impresa**..... (indicare il codice Erasmus).....

Dichiaro inoltre che:

1. il modello di candidatura presentato dal docente è stato compilato in maniera completa e che i dati in esso contenuti sono veritieri e corretti;
2. che l'Istituto partner ha dichiarato di essere in grado di accogliere il docente/staff in quanto disabile e **a tal fine si allega copia della lettera di accettazione dell'Istituto/Impresa;**
3. che la seguente Stima dei costi aggiuntivi è stata valutata con la collaborazione dell'Istituto/impresa ospitante (allegare eventuale documentazione).

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO

MOBILITA' PER ATTIVITA' DIDATTICA E PER FORMAZIONE

STIMA DEI COSTI AGGIUNTIVI	IMPORTO TOTALE PER IL PERIODO (IN EURO)
1. ACCOMPAGNATORE : Spese di viaggio a/r Sistemazione iniziale e finale	
2. SPESE DI TRASPORTO SPECIALE (per disabilità motorie) dall'Italia all'Istituto; locali durante il soggiorno	
3. SPESE PER ALLOGGIO ATTREZZATO (dove non sia disponibile presso l'Istituto ospitante un alloggio idoneo attrezzato)	
4. ASSISTENTE DIURNO (n° ore e costo orario) ASSISTENTE NOTTURNO (n° ore e costo orario)	
5. ASSISTENTE PERMANENTE (24 ORE)	
6. SPESE PER CURE MEDICHE ² (fisioterapia, controlli medici etc.)	
7. SPESE PER MATERIALI DIDATTICI SPECIFICI (es. registrazioni, materiale in Braille, fotocopie ingrandite etc.)	
8. ALTRO (da specificare)	
TOTALE COSTI PREVISTI (somma della voce da 1 a 8)	
TOTALE SOVVENZIONE RICHIESTA	

FIRMA.....
[Responsabile Ufficio Erasmus]

DATA, LUOGO e TIMBRO.....

N.B. NON SI ACCETTANO MODULI DI CANDIDATURA COMPILATI A MANO

² Le cure mediche dovranno svolgersi nel Paese ospitante.

Bibliografia

- Barnes C (1991), *Disabled People in Britain and Discrimination: A Case for Anti-Discrimination Legislation*, Hurst, and Co. London.
- Barnes C. (2006), *Understanding the social model of disability*, Tr. It di Marra A.D. in *Atti della Accademia Peloritana dei Pericolanti. Classe di Scienze Giuridiche, Economiche e Politiche*; anche in *Intersticios*, vol. 2 (1), 2008.
- Cairo M. T. (2014), *Benessere, qualità della vita e salute*. p. 211-252, Pensa multimedia, Lecce.
- D'Alessio S. (2011) ,*Inclusive Education in Italy A Critical Analysis of the Policy of Integrazione Scolastica* ", Sense Publishers, Rotterdam.
- Emong P.(2014), *The realisation of human rights for disabled people in higher education in Uganda: a critical analysis drawing on the UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities*. PhD thesis, University of Leeds.
- Kanter A. S., (2013) Capitolo 1 in *Righting Educational Wrongs: Disability Studies in Law and Education*. A cura di Arlene S. Kanter e Beth A. Ferri, Syracuse: Syracuse Univ. Press, Trad. It di Marra in Medeghini 2015.
- Marra A.D. (2014). "Diritto allo studio delle persone con disabilità : diritti umani norme antidiscriminazione - Right to Study of Persons with Disabilities: Human Rights and Anti-Discrimination Law" ,. *Intersticios*, vol. 8, p. 161-183.
- Marra A.D. (2013), *Le persone con disabilità*. In: (a cura di): Cendon P.; Rossi S. , *I nuovi danni alla persona. I soggetti deboli*. p. 467-518, ROMA: Aracne.
- Marra A.D. (2012). Commento sub artt. 12-16 l. 104/1992. In: (a cura di): Basini G. F., Bonilini G., Confortini M., *Codice di Famiglia minori e dei soggetti deboli*. Torino: Utet giuridica.
- Marra A.D. (2012b). Commento sub art. 24 Conv. New York 2006 In: (a cura di): Basini G. F., Bonilini G., Confortini M., *Codice di Famiglia minori e dei soggetti deboli*. TORINO: Utet giuridica.
- Marra A. D. (2009), *Diritto e Disability Studies. Materiali per una nuova ricerca multidisciplinare*. Falzea editore, Reggio Calabria.
- Marra A.D. (2010). Voce *Disabilità*, in *Digesto delle Discipline Privatistiche – Sez. Civ. – IV Ed. Agg.*, Torino: UTET Giuridica.
- Marra A. D., (2010a) *Disabilità e diritto: qual è l'utilità dei Disability Studies per la ricerca giuridica?* in *Rivista Italiana di studi sulla disabilità*.
- Medeghini R. (2015), (A cura di) *Norma e normalità nei disability studies riflessioni e analisi critica per ripensare la disabilità*. Trento: Erickson.
- Medeghini R., Valtellina E. (2010), *Quale disabilità? Culture, modelli e processi di inclusione*,

FrancoAngeli, Milano.

Medeghini R., D'Alessio S., Marra A.D., Vadalà V., Valtellina E. (2013), *Disability Studies - Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza*. Trento: Erickson.

Oliver M. (1996), *Understanding disability: From theory to practice*, New York, St. Martin's Press.

Oliver M. (1990), *The politics of disablement*, London.

Shakespeare T. (2006), *Disability rights and wrongs*, London, New York, Routledge.

Soorenian A. (2013), *Disabled International Students in British Higher Education*, Sense Publishers, Rotterdam.

Traustadóttir R. (2009), *Disability studies, the social model and legal developments*. In AA.VV. (A CURA DI), *The Un Convention on the Rights of Persons with Disabilities: European and Scandinavian Perspectives*, Martinus Nijhoff Publishers.

<http://www.cowinning.it/tecnologia/traduzione-ed-accessibilita-lutilizzo-dei-qrcode-per-laccesso-alla-conoscenza-di-utenti-con-disabilita/>

<http://www.design-for-all.it>

<http://www.letturagevolata.it/letturagevolata/progetti/chiesemilano>